

**SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI  
ACQUE POTABILI - TORINO**

Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto 9 bis  
Capitale sociale Euro 3.600.294,50 interamente versato  
per n° 36.002.945 azioni ordinarie da 0,10 Euro

**GRUPPO ACQUE POTABILI  
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE  
2011**

## **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (1)**

### **PRESIDENTE**

LUZZATI Dott. Luigi

### **VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO (\*)**

ROMANO Dott. Ing. Paolo

### **AMMINISTRATORI DELEGATI (\*)**

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

### **CONSIGLIERI**

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

## **COLLEGIO SINDACALE (2)**

### **SINDACI EFFETTIVI**

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

### **SINDACI SUPPLENTI**

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

## **SOCIETA' DI REVISIONE (3)**

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

### **POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO**

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(3) Incarico prorogato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2007 per gli esercizi 2007/2012

(\*) Nominati dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011

# INDICE

## **RELAZIONE E SITUAZIONE CONTABILE ABBREVIATA CONSOLIDATA**

### **AL 30 GIUGNO 2011**

#### **Relazione sulla Gestione**

Principali dati di sintesi ultime cinque Semestrali	Pag.	4
Area di Consolidamento	“	5
Premessa	“	8
L'andamento operativo	“	29
La gestione delle risorse	“	30
Commento alla situazione Economica, Finanziaria e Patrimoniale	“	33
Salute, sicurezza ed ambiente	“	39
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre	“	43
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	43
Altre informazioni	“	44

#### **BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

##### **AL 30 GIUGNO 2011**

- Stato patrimoniale	“	64
- Conto economico	“	67

#### **NOTE ILLUSTRATIVE**

- Rendiconto finanziario	“	69
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	71
- Criteri di redazione della situazione contabile consolidata	“	73
- Principi di consolidamento	“	74
- Criteri di valutazione	“	75
- Note alla situazione contabile consolidata ed altre informazioni	“	87

#### **Attestazione sul bilancio semestrale abbreviato consolidato ai sensi dell'art. 81-ter D.Lgs. n. 58/98 e successive modifiche e integrazioni**

	“	137
Allegati:		
- Elenco delle partecipazioni rilevanti ex Art. 125 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	“	139
- Elenco dei Comuni gestiti al 30 giugno 2011	“	141

**PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI IAS				
	1° SEM. 2007	1° SEM. 2008	1° SEM. 2009	1° SEM. 2010	1° SEM. 2011
Ricavi totali	31.523	35.507	31.538	37.698	38.894
Risultato operativo	3.225	(1.986)	864	2.404	3.118
Utile (Perdita) prima delle imposte	1.014	(3.233)	(405)	1.706	2.192
Indebitamento finanziario netto	71.016	47.685	41.410	41.859	34.858
Investimenti	5.778	6.275	6.580	5.927	7.226

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	1° SEM. 2007	1° SEM. 2008	1° SEM. 2009	1° SEM. 2010	1° SEM. 2011
Vendite acqua – milioni di metri cubi	40,7	41,3	41,0	38,1	37,5
Clienti acqua - N.	260.877	265.359	239.815	241.673	240.245
Dipendenti a ruolo	285	285	267	267	262
Dipendenti in forza	298	292	269	266	260

I dati sono indicati senza l'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione.

## **AREA DI CONSOLIDAMENTO**

Nella relazione finanziaria semestrale sono incluse le situazioni contabili infrannuali di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento, comprende, oltre alla Capogruppo, tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

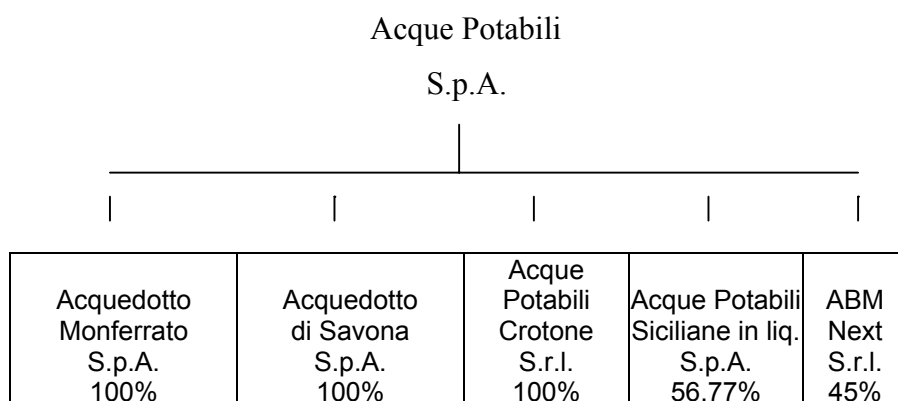
Si segnala che anche nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. – società soggetta al controllo congiunto con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. e pari al 56,77% - è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, metodo alternativo consentito dal principio contabile IAS 31. Tale scelta è in linea con quanto svolto negli esercizi 2009 e 2010. Infatti il Gruppo Acque Potabili, in considerazione anche delle recenti evoluzioni in materia indicate dallo IASB, ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società soggette a comune controllo rifletta più correttamente la sostanza del controllo congiunto, ossia un controllo della propria quota di investimento piuttosto che un controllo diretto sulle attività e l'assoggettamento a passività derivanti da obbligazioni della società soggetta a comune controllo.

I dati delle tre imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).



**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE  
CONSOLIDATA  
GRUPPO ACQUE POTABILI**

## **PREMESSA**

La situazione consolidata di Gruppo del primo semestre 2011 chiude con un risultato ante imposte di 2.192 mila euro (1.706 mila euro al 30 giugno 2010) ed un utile netto di 675 mila euro, a fronte dei 1.387 mila euro del 30 giugno 2010, al netto di Acque Potabili Siciliane in liquidazione S.p.A.; le vendite di acqua si sono attestate sui 37,5 milioni di metri cubi (38,1 milioni di metri cubi al 30 giugno 2010) senza l'apporto di 8,2 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane in liquidazione S.p.A.. Il numero dei Clienti è stato di 240.245 contro i 241.673 del corrispondente periodo dell'anno precedente, non comprensivo dei n. 140.805 Clienti di Acque Potabili Siciliane in liquidazione S.p.A. e gli investimenti si sono attestati a 7.226 mila euro contro i 5.927 mila euro del 30 giugno 2010, non comprensivi dei 2.190 mila euro riferiti ad Acque Potabili Siciliane in liquidazione S.p.A..

L'andamento della gestione del primo semestre 2011 recepisce positivamente l'effetto congiunto di due tipi di azione: da una parte il consolidamento delle Concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e dall'altra quelle che mirano alla progressiva dismissione delle Concessioni non performing localizzate in aree geografiche non strategiche e per le quali mancano reali prospettive di recupero economico.

Tali performance positive sono riconducibili inoltre ai benefici del provvedimento di adeguamento tariffario CIPE 117/08 effettivo dal mese di giugno 2009 e agli effetti dell'accordo integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./ATO 3 Torinese, sottoscritto all'inizio del 2010.

Le linee strategiche sono state orientate oltre che a quanto sopra riportato, all'attivazione di azioni miranti al contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre i costi per l'acquisto di acqua da terzi e le perdite di rete nelle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.



I risultati non risentono dello squilibrio gestionale della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, consolidata con il metodo del patrimonio netto, poiché - date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione fin dal bilancio al 31 dicembre 2009.

Si rileva, inoltre, che in conseguenza delle perdite rilevanti della suddetta Società prevalentemente causate dai minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico anche per effetto di adeguamento della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio di tre Liquidatori.

La valutazione ad equity della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., non comporta il recepimento di ulteriori perdite in quanto nell'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2010 i Soci di controllo, compreso il socio di riferimento Acque Potabili S.p.A. hanno dichiarato di non essere intenzionati a fornire ulteriore supporto finanziario alla Società.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione.

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RAZIONALIZZAZIONE TERRITORIALE**

Il contesto normativo del settore nel quale operano le Società del Gruppo ha subito una notevole evoluzione nel corso degli ultimi anni, ridisegnando la disciplina dei servizi di rilevanza industriale o economica contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

I servizi idrici, infatti, precedentemente regolati dalla legge Galli, successivamente sono stati poi disciplinati dal D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

In particolare, da ultimo, l'articolo 23 bis del Decreto Legge 112/2008 come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge 135/2009 (Decreto Ronchi) convertito con modificazioni dalla legge 166/2009 ed il successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, al comma 8 stabilisce il termine transitorio per le gestioni esistenti non conformi a quanto in esso stabilito.

Le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per

disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto di servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica, nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare. Il divieto di cui al primo periodo opera per tutta la durata della gestione e non si applica alle società quotate in mercati regolamentati e al socio selezionato ai sensi della lettera b) del comma 2.

I soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale alla prima gara successiva alla cessazione del servizio, svolta mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, avente ad oggetto i servizi da essi forniti.

In relazione al noto esito dei referendum abrogativi relativi in particolare al settore idrico, in attesa che il legislatore intervenga a ridisciplinare compiutamente la materia dei servizi pubblici locali, si evidenzia quanto segue.

1) In esito al primo referendum, è stato integralmente abrogato l'art. 23 bis del D.L. 112/2008 e, di conseguenza, il relativo Regolamento attuativo (DPR 168/2010).

Come espressamente enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2001, con la quale era stato dichiarato ammissibile il suddetto quesito referendario, **“all’abrogazione dell’art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo** (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte – sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato); **dall’altro, conseguirebbe l’applicazione immediata nell’ordinamento italiano della normativa comunitaria** (come si è visto, **meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum**) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica”.

L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non fa rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 D.Lgs. 267/2000, ma comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria.

Resta, viceversa, in vigore la disciplina di settore di cui agli artt. 141 e ss. Del D.Lgs. 152/2006 (c.d. “Codice Ambiente”).

Ne consegue che, sulla base dei principi desumibili dal diritto comunitario (si richiamano al riguardo, l'art. 106 del Trattato Funzionamento Unione Europea, la Comunicazione interpretativa della Commissione Europea n. 2008/C91/02) e la Risoluzione Parlamento europeo n. 2175 (INI) del 18 maggio 2010), i sistemi di affidamento dei servizi pubblici consentiti sono tre:

- a) affidamento con gara pubblica nel rispetto dei principi comunitari;
- b) affidamento a società mista con socio privato scelto con gara (con vincoli meno restrittivi rispetto a quelli previsti dall'art. 23 bis);
- c) affidamento c.d. *in house providing* a società interamente controllata dagli enti pubblici affidanti e che svolga attività prevalente a favore degli stessi (principi enunciati dalla nota sentenza c.d. "Teckal" della Corte di Giustizia Europea del 1999).

Ciò premesso si ritiene che, stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, debbano considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti sino ad oggi legittimamente sorti.

In particolare, per quel che concerne Acque Potabili S.p.A., in quanto società quotata in Borsa, si ritiene che la salvaguardia delle proprie concessioni sino alle scadenze contrattualmente previste si è "cristallizzata", sulla base della normativa previgente, alla data del 1° ottobre 2003, e non viene pregiudicata dagli effetti del referendum (ex art. 113 DLgs 267/2000).

In ogni caso, si resta come detto in attesa di un intervento del legislatore.

2) In esito al secondo referendum, è stata abrogata la parte dell'art. 154, comma 1, D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto "*dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito*".

Anche in tal caso si evidenzia che, stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, devono considerarsi valide le fatturazioni sino ad oggi effettuate sulla base della suddetta disposizione normativa. Allo stesso modo, sino a futuro intervento del legislatore, stante l'attuale vigenza del D.M. Lavori Pubblici 1.8.1996, si ritiene debbano considerarsi valide anche le future fatturazioni effettuate in conformità ai provvedimenti di determinazione delle stesse già adottati da parte delle competenti Autorità.

Per il futuro non è al momento chiaro come il sistema procederà a reperire le risorse necessarie a garantire gli investimenti. Anche in tal caso, pertanto, si resta in attesa dell'urgente intervento del legislatore.

Per quel che concerne Acque Potabili S.p.A. si rileva, peraltro, che numerose concessioni sono disciplinate sulla base del sistema tariffario CIPE, il quale non è stato oggetto della consultazione referendaria.

Analogamente, gli ultimi provvedimenti emanati dal Governo per fronteggiare la crisi economico-finanziaria e riguardanti anche il riordino dei pubblici servizi, sembrerebbero escludere dalla manovra il servizio idrico, peraltro “tutelato” dall’esito referendario.

In merito alle azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse si concretizzeranno presumibilmente entro fine 2011 con la dismissione delle concessioni situate nell’ambito ATO 2 Lazio Centrale – Roma, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., con riconoscimento del capitale investito, per effetto di accordi preliminari stipulati con le AATO stesse e con il gestore unico ACEA ATO 2.

Per i Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo, proseguono le azioni per tracciare un percorso che consenta di pervenire alla dismissione delle concessioni dei Comuni di Luzzi, Castrolibero e Rende, con i quali sono in corso trattative per l’individuazione delle modalità atte a favorire l’interruzione del rapporto di concessione in essere.

Analogamente, proseguono le trattative con il Comune di Adria, l’Autorità d’Ambito e il gestore d’ambito Polesine Acque S.p.A. per individuare percorsi idonei a consentire la cessione al gestore d’ambito della concessione di Acque Potabili S.p.A..

Nel periodo di riferimento, le Società del Gruppo hanno continuato ad operare per la valorizzazione delle Concessioni secondo le regole dell’Autorità d’Ambito di riferimento e si sono attivate azioni per il contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti, con l’obiettivo di ridurre i costi per l’acquisto di acqua da terzi e le perdite di rete nelle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

Tra i fatti salienti, si rileva che in data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti del servizio acquedottistico e relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all’ATO 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell’ATO 3 Torinese, a sua volta immette Smat – che subentra così nella gestione del Comune – nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze mediante la consegna tramite la sottoscrizione di apposito verbale. Il valore economico di tali beni di pertinenza del servizio saranno oggetto di devoluzione onerosa all’Amministrazione Comunale.

A breve Acquedotto Monferrato S.p.A. e Smat S.p.A. regoleranno le rispettive obbligazioni e pendenze con atto separato e successivamente si provvederà alla redazione di un verbale di stato di

consistenza dei citati impianti e delle opere esistenti nel Comune. Parimenti, si dovrà attivare un apposito accordo atto a definire la cessione del credito insoluto nei confronti della clientela acqua, a valle della fatturazione di chiusura del rapporto commerciale.

La controllata Acquedotto Monferrato ha previsto il riconoscimento del valore residuo degli impianti riconsegnati con i criteri evidenziati nel Testo unico dell'Ambiente, in deroga a quanto previsto nel rapporto di concessione conclusosi.

Inerentemente la dismissione della concessione del Comune di Crotona, si segnala che in data 7 marzo 2011 il Collegio degli Arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per l'emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso.

Sono in corso le operazioni peritali che dovranno concludersi entro il mese di ottobre 2011.

Si evidenzia, inoltre, che in data 27 giugno 2011 è stato sottoscritto l'atto di vendita, di cui all'impegno sottoscritto in data 14 marzo 2011, dell'immobile che ospita la sede sociale della capogruppo Acque Potabili S.p.A.. L'operazione ha comportato un beneficio economico-finanziario, ed ha generato una plusvalenza di 1.554 mila euro.

Successivamente, in pari data, tra le Parti è stato sottoscritto contratto di locazione della durata di anni sei salvo rinnovi taciti in mancanza di disdetta o rinnovo come per legge, con scadenza al 26/06/2017, fermo restando la facoltà di recesso anticipato dal contratto ex art. 27 comma 7 della legge 392/78 in qualsiasi momento con preavviso di sei mesi.

## **INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. in liquidazione**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (sigla "APS") è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo (ATO 1 Palermo).

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Al 30 giugno 2011 i Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono 52 a fronte degli 81 appartenenti all'ATO 1 Palermo (ad eccezione del Comune di Palermo). Gli utenti serviti sono 140.805, pari a circa il 70% della totalità delle utenze, mentre gli abitanti serviti al 31 dicembre 2010 (fonte Istat 2010) sono 438.553 su un dato complessivo di 590.013 (ossia il 74% dei residenti).

Le criticità gestionali, già evidenziate nella relazione al bilancio di liquidazione al 31 dicembre 2010 e che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in **liquidazione volontaria della società in data 30 luglio 2010**; in tale sede i Soci di controllo, compreso il socio di riferimento Acque Potabili S.p.A. hanno dichiarato di non essere intenzionati a fornire ulteriore supporto finanziario alla Società.

In tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

La scelta di porre in liquidazione la società è reversibile; gli azionisti si sono infatti riservati di riconsiderare la decisione assunta, qualora, in tempi compatibili con la procedura avviata, si dovessero presentare condizioni giudicate favorevoli per la revoca dello stato di liquidazione.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario, più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili.

## **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la **domanda di ammissione al concordato preventivo**.

Il riepilogo dei fatti aziendali precedenti al deposito della domanda di ammissione al concordato preventivo può essere desunto dalla relazione al bilancio di liquidazione del 31 dicembre 2010 approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2011.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 cod. civ..

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio **diniego di ammissione** alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievi:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le parti, AATO da un lato ed APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'**Assemblea dei Soci** di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci, deliberando di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento della società hanno ritenuto opportuno non presentare appello avverso tale decisione; più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 31 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente **istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria**, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro e il recupero degli investimenti eseguiti.

Contestualmente, sono comunque in essere incontri fra i vertici della società e delle istituzioni locali per addivenire ad una soluzione condivisa che sia proficua per gli attori coinvolti e per l'intera collettività.

Va rilevato, infine, che in data 28 luglio 2011, il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato di cui sopra, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la cui udienza è fissata per il 21 ottobre 2011.



## RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

La società e Acque Potabili S.p.A. – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del S.I.I. nella Provincia di Palermo - hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di Gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di Presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Un volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate: (i) le domande giuridiche, (ii) le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. (nella sua qualità di mandataria) possono così essere riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa Euro 211 milioni;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, e nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara, vengono formulate domande risarcitorie per circa Euro 211 milioni da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo, ha provveduto - nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità - a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo. In particolare l'ATO 1 – Palermo ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì, e conseguentemente, la condanna (in solido con la controllante Acque Potabili S.p.A. quale mandataria dell'R.T.I. aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'A.T.O. nella misura indicata nella Memoria datata 19.10.2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di Euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Il Collegio Arbitrale ha termine fino al 9 ottobre 2011 per la prolazione del lodo nella controversia de quo ovvero per avvalersi di una delle condizioni previste dall'art. 820 c.p.c. allo scopo di differire fino al termine massimo di 180 giorni il termine per il deposito del lodo definitivo.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e, in particolare, quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO-1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale, costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale ove la società fosse ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex L. n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2 milioni di euro ed un fondo rischi di 1,1 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di liquidazione.

## GLI ALTRI CONTENZIOSI

- ◆ *Contenzioso con Comune di Caltavuturo ed altri Comuni*
- ◆ *APS/AATO 1 Palermo*
- ◆ *Utenti Comuni Bagheria e Balestrate/AATO 1 Palermo /APS:*
- ◆ *A.P.S. /Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e l'Assessorato Regionale dell'energia e dei Servizi di Pubblica Utilità + Altri*
- ◆ *A.P.S. C/ AATO 1 Palermo; Conferenza dei Sindaci e Pres. della Provincia di Palermo; Segreteria Tecnico Operativa Dell'AATO 1 Palermo*
- ◆ *A.P.S. / L'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, L'assessorato Regionale Del Territorio e dell'Ambiente + Altri*
- ◆ *A.P.S. / La Provincia Regionale di Palermo*
- ◆ *Decreti ingiuntivi notificati alla società Acque Potabili Siciliane S.p.A.*
- ◆ *Cause risarcitorie*

*Comune di Cefalù/APS e Società Sorgenti Presidiana s.r.l.*

- ◆ *Cause Penali C/ ex Legali Rappresentanti Aps*

Non essendo intervenute variazioni sui contenziosi suindicati, si rimanda all'informativa sugli stessi resa nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010.

## **INFORMATIVA SULLA CONTROLLATA ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.**

In merito al complesso contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, nel semestre non vi sono stati risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2010.

Di seguito, si rappresentano i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato".

Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994.

Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza.

Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.



Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

## **DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN CROTONE**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società opera esclusivamente per la gestione del contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito residuo verso l'utenza.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso.

Sono in corso le operazioni peritali che dovranno concludersi entro il mese di ottobre 2011.

## **OPERAZIONI STRAORDINARIE**

Per quanto attiene la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A., si rimanda all'apposito capitolo inerente l'informativa sulla stessa.

Entro il prossimo mese dovrà essere avviata la verifica di congruità inerente "l'Accordo Quadro ATO 3 Torinese/Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A. - Accordo Integrativo all'Accordo Quadro stipulato nel mese di luglio 2008 tra le Parti, che ne ha definito le linee guida". Tra le operazioni rilevanti/straordinarie, si rileva che, nell'ambito del piano di dismissione immobiliare, in data 27 giugno 2011 è stato sottoscritto il contratto di vendita dell'immobile adibito a sede sociale sito in Corso Re Umberto 9 bis – Torino.

Il corrispettivo fissato (9.500 mila euro) è superiore al valore netto contabile (al 31 dicembre 2010 pari a 7.946 mila euro).

Come già evidenziato, tra le Parti è stato sottoscritto in pari data contratto di locazione della durata di anni sei salvo rinnovi taciti in mancanza di disdetta o rinnovo come per legge, con scadenza al 26/06/2017, fermo restando la facoltà di recesso anticipato dal contratto ex art. 27 comma 7 della legge 392/78 in qualsiasi momento con preavviso di sei mesi.

## **L'ANDAMENTO OPERATIVO**

Gli investimenti effettuati nell'anno dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati a 7.226 mila euro.

I clienti acqua al 30 giugno 2011 sono 240.245, contro i 241.673 del 30 giugno 2010, entrambi al netto dei Clienti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (al 30 giugno 2011 pari a 140.805), corrispondenti a 814.502 abitanti serviti

La quantità d'acqua fatturata dal Gruppo è passata dai 38,1 milioni di metri cubi del 1° semestre 2010 al netto degli 8,8 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane S.p.A., ai 37,5 milioni di metri cubi del 1° semestre 2011 al netto degli 8,2 milioni di metri cubi di Acque Potabili Siciliane (74,89 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2010).

I Comuni in concessione al 30 giugno 2011 sono 101 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 101 Comuni n. 46 sono gestiti in regime concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive, inoltre, sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio compresa una estensione in altro Comune.

Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione gestisce in 52 Comuni il servizio depurazione e in 48 Comuni il servizio fognatura.

## GESTIONE RISORSE

Il numero dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2011 è pari a 262 unità, con un decremento di 5 unità rispetto al 30 giugno 2010. Il numero dei dipendenti in forza del Gruppo è passato dalle 266 unità del 30 giugno 2010 alle 260 unità del 30 giugno 2011. Si segnala inoltre la presenza di un dirigente distaccato in parte presso altre Società del Gruppo Iren.

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 30 giugno 2011 è la seguente:

	<b>Acque Potabili SpA</b>	<b>Acq. di Savona SpA</b>	<b>TOTALE</b>
Dirigenti	3	-	3
Quadri	7	1	8
Impiegati	106	34	140
Operai	84	27	111
<b>Totale al 30/6/2011</b>	<b>200</b>	<b>62</b>	<b>262</b>
<b>Totale al 30/6/2010</b>	<b>203</b>	<b>64</b>	<b>267</b>

La situazione dei dipendenti a ruolo di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, resa per informativa, è la seguente:

	<b>Acque Potabili Siciliane SpA</b>
Dirigenti	1
Quadri	4
Impiegati	91
Operai	110
<b>Totale al 30/6/2011</b>	<b>206</b>
<b>Totale al 30/6/2010</b>	<b>188</b>

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale interinale, è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. di Savona SpA	TOTALE
Dirigenti	2	-	2
Quadri	7	1	8
Impiegati	106	33	139
Operai	84	27	111
<b>Totale al 30/6/2011</b>	<b>199</b>	<b>61</b>	<b>260</b>
<b>Totale al 30/6/2010</b>	<b>203</b>	<b>63</b>	<b>266</b>

Nel corso del primo semestre 2011 si sono svolti corsi di formazione per 286 ore ed hanno interessato n. 34 dipendenti.

La situazione dei dipendenti in forza di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, resa per informativa, è la seguente:

	Acque Potabili Siciliane SpA
Dirigenti	1
Quadri	4
Impiegati	95
Operai	135
<b>Totale al 30/6/2011</b>	<b>235</b>
<b>Totale al 30/6/2010</b>	<b>230</b>

## **APPLICAZIONE IFRIC 12**

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare, nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010.

Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce “Immobili, impianti e macchinari di proprietà” alla voce “Altre attività immateriali – immobili, impianti e macchinari in regime di concessione”, data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento.



## COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO, FINANZIARI E PATRIMONIALI

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio semestrale consolidato abbreviato. In particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono. Come per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione è stato adottato il metodo di consolidamento ad equity. L'andamento economico del Gruppo del primo semestre 2011, è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro:

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<b>Esercizio 2010</b> migliaia di euro		<b>1° semestre 2010</b> migliaia di euro	<b>1° semestre 2011</b> migliaia di euro	<b>Varia- zioni</b> migliaia di euro
56.891	Ricavi della gestione caratteristica	28.055	28.000	-55
13.242	Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	5.781	7.022	1.241
8.194	Altri ricavi e proventi	3.862	3.872	10
(47.400)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(21.407)	(23.286)	-1.879
(14.823)	Lavoro e oneri relativi	(7.683)	(7.823)	-140
<b>16.104</b>	<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>8.607</b>	<b>7.785</b>	<b>-822</b>
(10.188)	Ammortamenti	(5.051)	(4.910)	141
(2.913)	Svalutazioni di valore di attività correnti	(1.244)	(1.297)	-53
(1.370)	Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	-	(14)	-14
5	Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	92	1.554	1.462
<b>1.638</b>	<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>2.404</b>	<b>3.118</b>	<b>714</b>
(1.100)	Altri oneri delle partecipazioni	-	-	-
(1.099)	Proventi/ (oneri) finanziari	(698)	(926)	-228
<b>(561)</b>	<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>1.706</b>	<b>2.192</b>	<b>486</b>
(1.212)	Imposte sul reddito	(319)	(1.517)	-1.198
<b>(1.773)</b>	<b>UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>1.387</b>	<b>675</b>	<b>-712</b>

(\*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione

dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione. Per maggiori informazioni sulle disposizioni di tale interpretazione e sull'applicazione delle stesse al Gruppo si rimanda ad apposito capitolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il Conto Economico del periodo, a fronte di quanto sopra riportato, chiude con un utile netto di 675 mila euro, e non è influenzato dall'effetto negativo della valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, poiché consolidata con il metodo del patrimonio netto; criterio già adottato al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 28.000 mila euro, comprensivi dei ricavi per vendita acqua, sono sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente (pari a 28.055 mila euro), prevalentemente per l'effetto dell'aggiornamento tariffario per l'applicazione della delibera Cipe 117/08 che ha consentito l'assorbimento della riduzione dei minori volumi erogati a seguito delle dismissioni intervenute e degli accordi contrattuali stipulati che hanno variato il perimetro delle concessioni gestite.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 3.872 mila euro, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 30 giugno 2010.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, pari a 23.286 mila euro, si incrementano di 1.879 rispetto al 30 giugno 2010 per effetto principalmente delle maggiori prestazioni di servizi e degli oneri di gestione connessi agli incrementi per lavori esterni su impianti e macchinari in regime di concessione (IFRIC 12)..

Il costo del lavoro di 7.823 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si incrementa di 140 mila euro rispetto al 1° semestre 2010; recepisce l'onere del rinnovo del contratto unico di lavoro avvenuto nel febbraio 2011.

Gli ammortamenti di 4.910 mila euro si decrementano di 141 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e la voce "svalutazioni di valore di attività correnti" di 1.297 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti", pari a 1.554 mila euro, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita dell'immobile adibito a sede sociale della capogruppo Acque Potabili S.p.A. sito in Torino, Corso Re Umberto 9 bis.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 30 mila euro e oneri per 956 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. presso Istituti Bancari e dai mutui stipulati dalla stessa nel mese di settembre 2006. L'incremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento dei tassi di interesse.

Le imposte registrano un incremento di 1.198 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per il miglior risultato di periodo e per l'effetto delle recenti Manovre Finanziarie (in particolare l'aumento delle aliquote IRAP). Si riferiscono alle imposte stimate per il periodo, comprensive dell'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale della semestrale, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali. Come per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, si è provveduto a riclassificare dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali" il valore netto contabile delle infrastrutture in concessione, stante l'impossibilità di applicazione retrospettiva come stabilito dal principio IFRIC 12.

30 Giugno 2010 migliaia di euro		31 Dicembre 2010 migliaia di euro	30 Giugno 2011 migliaia di euro	Varia- zioni Migliaia di euro
24.101	Immobilizzazioni materiali	14.592	14.465	-127
118.060	Immobilizzazioni immateriali	117.525	119.518	1.993
99.991	- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	100.882	103.018	2.136
2.159	Partecipazioni e titoli	974	826	-148
	- Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	-	-	-
<b>144.320</b>	<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>133.091</b>	<b>134.809</b>	<b>1.718</b>
805	Rimanenze	809	852	43
117.673	Altre attività di esercizio	126.438	121.867	-4.571
(103.876)	Passività di esercizio	(117.628)	(110.576)	7.052
(4.657)	Fondi per rischi e oneri	(3.545)	(3.596)	-51
<b>9.945</b>	<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>6.074</b>	<b>8.547</b>	<b>2.473</b>
<b>5.178</b>	<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>	<b>14.021</b>	<b>6.505</b>	<b>-7.516</b>
	<b>Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>	-	-	-
<b>(3.556)</b>	<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>(3.558)</b>	<b>(3.461)</b>	<b>97</b>
<b>155.887</b>	<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>149.628</b>	<b>146.400</b>	<b>-3.228</b>
<b>114.028</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>110.867</b>	<b>111.542</b>	<b>675</b>
21.081	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	12.786	17.399	4.613
20.778	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	25.975	17.459	-8.516
<b>41.859</b>	<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>38.761</b>	<b>34.858</b>	<b>-3.903</b>
<b>155.887</b>	<b>COPERTURE</b>	<b>149.628</b>	<b>146.400</b>	<b>-3.228</b>

L'applicazione dell' IFRIC 12 alla realtà aziendale e di Gruppo è supportata da apposito parere esterno che ha, tra l'altro, confermato la possibilità di mantenimento/validità dei precedenti criteri d'ammortamento dei beni e l'assenza di attivazione di appositi accantonamenti per il ripristino dei luoghi del rilascio degli stessi.

Il capitale immobilizzato si incrementa di 1.718 mila euro a seguito degli investimenti eseguiti nel periodo, che ammontano a 7.226 mila euro, e gli ammortamenti pari a 4.910 mila euro (5.051 mila euro al 30 giugno 2010).

Il capitale di esercizio netto, di 8.547 mila euro, si incrementa di 2.473 mila euro per effetto prevalentemente della riduzione delle passività di esercizio (di 7.052 mila euro) che ha compensato il decremento delle attività di esercizio di 4.571 mila euro.

Il patrimonio netto si incrementa di 675 mila euro per effetto del risultato del semestre.

#### **Indebitamento/disponibilità finanziarie nette**

	<b>31.12.2010</b>	<b>30.06.2011</b>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	14.627	19.033
Crediti finanziari	(1.516)	(1.305)
Crediti finanziari verso parti correlate	(325)	(329)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	31.250	20.471
Crediti finanziari	(341)	(156)
Disponibilità liquide	(4.934)	(2.856)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>38.761</b>	<b>34.858</b>

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2011 ammonta a 34.858 mila euro, con un decremento rispetto al 31 dicembre 2010 di 3.903 mila euro.

Al 30 giugno 2011 è rappresentato da 19.033 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., da 20.471 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 2.856 mila euro di disponibilità liquide, da 329 mila euro di crediti finanziari verso parti correlate (Abm Next S.r.l.) e da 156 mila euro di crediti verso terzi per contributi in conto impianti (investimenti realizzati nel Comune di Ovada).

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 0,45 e 1%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda. Al 31 dicembre 2010 gli stessi sono stati rispettati.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

## **SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE**

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'entrata in vigore, dal 29 aprile 2006, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che raggruppa e ridefinisce le procedure VAS e VIA, la difesa del suolo e la gestione delle acque, i rifiuti e le bonifiche, la tutela dell'aria e il danno ambientale.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a imprese terze aventi gli idonei requisiti. Nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

E' continuato il monitoraggio degli ambienti di lavoro, con verifica dello stato d'uso del cemento/amianto e della sua progressiva eliminazione presso gli immobili strumentali delle società del Gruppo.

Le Società hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2000 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

In data 5 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato al socio di riferimento SMAT S.p.A. e a Laboratori Iride Acqua Gas (controllata di Iride Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento, ora Iren Acqua Gas S.p.A.) l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 il quale prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori Iride Acqua Gas e SMAT possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela. I Contratti di cui sopra hanno decorrenza dal 1° giugno 2009 al 31 maggio 2012.

Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nei primi sei mesi del 2011 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria.

La valutazione dei rischi è stata effettuata, ai sensi del D.Lgs. 626/94, analizzando le attività svolte dal personale aziendale, componendola in operazioni, per ciascuna delle quali è stato individuato:

- la fonte del pericolo
- il rischio che ne deriva, utilizzando l'algoritmo  $O$  (probabilità)  $\times$   $D$  (danno), ottenendo quindi un "punteggio" che consente di rapportare tra loro i vari rischi, ordinati per "importanza".

Per l'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono in corso di definizione i programmi di miglioramento nel tempo e, in collaborazione con soggetti esterni di supporto (consulenti) e l'unità organizzazione, le modalità di valutazione dei rischi inerenti:

- impianti ed apparecchiature elettriche (Titolo II, Capo III);
- stress-lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza e differenze di genere, età, provenienza da altri paesi (art. 28);
- movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, Capo I);
- rumore e vibrazioni (Titolo VIII);
- rischio chimico (Titolo IX).



A tale proposito, inoltre, a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Al momento attuale, anche con riferimento a quanto previsto al punto 3 della Parte Speciale IV del Modello di Organizzazione e di gestione ex Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, si specifica che sono state redatte e sono in corso di valutazione, onde verificarne la concreta fattibilità e la coerenza con le altre disposizioni aziendali, le seguenti Procedure Operative:

- Introduzione attrezzature di lavoro
- Manutenzione attrezzature di lavoro
- Dispositivi di protezione individuale
- Gestione sorveglianza sanitaria
- Gestione riunione periodica
- Consultazione RLS.

Nel corso del 2011 si definiranno le procedure Operative inerenti:

- Gestione attività di informazione, formazione ed addestramento
- Agenti chimici
- Gestione appalti e DUVRI
- Gestione attività di vigilanza da parte dei preposti;
- Verifiche obbligatorie
- Gestione emergenze
- Gestione luoghi di lavoro
- Gestione attività di verifica periodica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Riguardo la normativa sull'assunzione di alcol in riferimento alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, sono in corso di elaborazione, da parte dei Medici Competenti del Gruppo Acque Potabili, le modalità di accertamento:

- collettivo e senza preavviso, dell'assunzione di bevande alcoliche durante il lavoro, in ossequio ai dettami del D.Lgs. 125/01, mediante l'utilizzo, da parte del Medico Competente, di etilometro omologato;
- individuale, in occasione delle visite mediche preventive e periodiche, delle condizioni di alcol-dipendenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Il processo riguardante il reato di violazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro è il punto centrale dell'attività di monitoraggio. L'analisi dell'incidenza e rilevanza degli infortuni ne dà contezza. Infatti, l'incidenza degli infortuni rilevata nel corso del primo semestre non presenta indici di allarme, come da Libro Infortuni.

Nel mese di agosto 2009 la capogruppo Acque Potabili ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08. Analogamente si è proceduto da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Nel Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. del 29 dicembre 2009 è stata approvata la struttura organizzativa sulla sicurezza che consente l'identificazione delle figure preposte o con incarichi inerenti alla sicurezza ma soprattutto una diffusione dei temi e della cultura della sicurezza fino ai primi livelli, elemento di notevole importanza per la responsabilizzazione del personale e nel Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010 sono state conferite apposite deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08.

## **RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

Nel periodo in esame le Società del Gruppo non hanno sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, poiché usufruiscono delle attività di ricerca svolte dai soci di riferimento IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A..

L'obiettivo, con il coordinamento delle due controllanti SMAT e Iren, è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

## **FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE**

Oltre a quanto esposto nella Nota di Gestione, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo successivamente alla chiusura del semestre.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di oltre 11 milioni di euro. I metri cubi di acqua venduta dovrebbero raggiungere i 77,5 milioni. L'andamento operativo ricorrente sarà influenzato positivamente anche dall'aggiornamento delle tariffe di vendita e dalla dismissione di alcune concessioni che incidono negativamente sul risultato operativo.

Per quanto concerne Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, l'evoluzione è connessa alla richiesta di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria presentata dal Collegio dei Liquidatori il 28 luglio 2011 al Tribunale di Palermo.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il Regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale – Operazioni tra parti correlate*.

Ai sensi dell'articolo 154-ter del Testo Unico, di seguito viene fornita informazione sulle singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento.

In periodo ante 1° dicembre 2010, era stata indetta una Gara ad evidenza pubblica per la fornitura di energia elettrica sul mercato libero da parte del socio di riferimento Smat S.p.A. anche nell'interesse della capogruppo Acque Potabili S.p.A., per i tre lotti di cui al bando di gara d'appalto – settori speciali Rif. App. 83/2010 data spedizione 15/10/2010, con criterio di aggiudicazione il prezzo più basso e termine per il ricevimento delle offerte il 24/11/2010.

Da quelle pervenute si è rilevata la partecipazione di Iren Mercato S.p.A., società del Gruppo Iren di cui fa parte il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A., detentrica del 30,86% del capitale di Acque Potabili S.p.A., risultata infine aggiudicataria.

Con la stessa Iren Mercato è stato conseguentemente stipulato in data 12 gennaio 2011 il relativo contratto, sottoscritto dall'Amministratore Delegato, il cui operato è stato poi approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di riunione del 14 febbraio 2011.

Durante la riunione del Consiglio se vi è qualche amministratore che vi abbia interesse – anche indiretto – nell'operazione deve comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse. Inoltre, detto Amministratore si deve allontanare al momento della deliberazione ovvero qualora la sua presenza fosse necessaria per mantenere il quorum costitutivo si astiene dalla votazione.

L'operazione è stata sottoposta alla valutazione di dettaglio dell'apposito Comitato costituito, ai fini del rilascio del relativo motivato Parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Al termine della valutazione, il Comitato ha elaborato una presentazione riguardante l'operazione, contenente un'adeguata informazione sulla natura delle correlazioni, sulle modalità esecutive dell'operazione medesima, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società, trasmettendo poi il tutto alla funzione Segreteria Societaria per i propri adempimenti.

Tenuto conto della “Valutazione dell'OPC” a corredo della documentazione pervenuta loro, a firma dell'Amministratore Delegato, Il Comitato ha rilevato che la tipologia dell'operazione rientra nella fattispecie di cui all'art. 3 punto 3 lettera e) della “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” istituita da Acque Potabili S.p.A., trattandosi di operazione ordinaria conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard effettuata sulla base di regole che ne assicurino la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale.

Con riferimento alla natura della correlazione e dell'interesse e motivazioni sottostanti al contratto, dato atto che alla predetta gara hanno partecipato numero 5 concorrenti, di cui uno solo, in qualche modo da considerarsi parte correlata, vista la documentazione a corredo e le tempistiche in cui è

avvenuta l'operazione ad ogni effetto, la procedura adottata è stata considerata dal Comitato trasparente e corretta per l'affidamento della fornitura.

Il Comitato ha altresì rilevato che trattandosi di procedura ordinaria in quanto trattasi di fornitura indispensabile al funzionamento dell'erogazione dei servizi idrici, e quindi il richiamo dell'amministratore delegato all'art. 3 punto 3 lettera e) della Procedura è corretto in quanto risultano verificate le condizioni che la Procedura richiede per la fattispecie di cui trattasi e, trattandosi di procedura ordinaria, viene di fatto superato il disposto di cui all'art. 3.1 della Procedura, dove viene definita l'Operazione di maggiore rilevanza".

Ciò esposto, il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole sull'operazione, evidenziando la natura (fornitura indispensabile a permettere l'erogazione dei servizi idrici) e l'interesse di Acque Potabili S.p.A. al compimento dell'operazione esaminata (prezzo più basso) di cui si è rilevata la convenienza e la correttezza procedurale e sostanziale delle condizioni che hanno portato alla scelta del fornitore Iren Mercato S.p.A..

L'operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente.

Il corrispettivo per l'anno 2011 è di 2.065.440,65 euro per il Lotto 2 (siti idonei alimentati in media tensione) e di 1.194.516,43 euro per il Lotto 3 (siti idonei alimentati in bassa tensione).

La Gara suddetta per la somministrazione di energia elettrica per l'anno 2011, a cui è risultata aggiudicataria la parte correlata Iren Mercato S.p.A., è stata esperita anche per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Il corrispettivo è di 671.064,47 euro per il Lotto 2 e di euro 246.347,16 per il Lotto 3.

Nel periodo in esame, Acque Potabili S.p.A. ha posto in essere, inoltre, con la parte correlata Smat S.p.A. – Socio di riferimento con una percentuale di possesso del 30,86% del capitale della società, una operazione riguardante la fornitura e la posa di un punto di erogazione acqua nel Comune di Arluno, gestito in regime di concessione da Acque Potabili S.p.A.. Il costo dell'operazione è di euro 30.000,00 (trentamila), a fronte di contributo comunale di euro 20.000,00 (ventimila) iva compresa. Per quanto attiene la modalità di determinazione del prezzo dell'operazione e le valutazioni circa la sua congruità rispetto ai valori di mercato di operazioni similari, si rileva che trattasi di modulo standard richiesto dall'Amministrazione comunale.

L'Operazione rientra tra quelle cosiddette "di minore rilevanza", ovvero rientrante nei casi di esclusione di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate.

Infine, nel mese di giugno 2011, tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A. e la parte correlata Idrotigullio S.p.A. (società del Gruppo Iren, di cui fa parte il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. detentrici del 30,86% del capitale di Acque Potabili), è stata definita una transazione riguardante il delta inerente il ricalcolo dei costi di aggio pregressi (anni 2004-2007) a suo tempo sospesa.

Tra le due Società vige una Convenzione di riparto delle spese di riscossione del corrispettivo dei servizi di fognatura e depurazione nei Comuni di Coreglia Ligure, Rapallo e Zoagli stipulata tra Iride Acqua Gas (ora Iren Acqua Gas) – gestore del servizio idrico integrato nella Provincia di Genova, Idrotigullio S.p.A. – gestore operativo dei servizi di depurazione e fognatura – e Acque Potabili S.p.A., soggetto salvaguardato e gestore del servizio acquedotto nei sopramenzionati Comuni.

L'atto ha efficacia dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 (la cui applicazione ha prodotto effetti retroattivi economici per euro 26.313,12) e prorogato automaticamente in virtù della facoltà da parte dell'Autorità d'Ambito di prolungamento della gestione prevista dall'art. 27 della Convenzione. Si segnala che tale accordo ha prodotto effetti di minori ricavi per euro 21.927,60 in conseguenza dell'effetto retroattivo dello stesso rispetto alla data di sottoscrizione stipulata nel 2006.

In particolare, la Convenzione stabilisce – con effetto retroattivo dal 2004 – le modalità di riscossione del “corrispettivo dei servizi di fognatura e depurazione” da parte di Acque Potabili nei confronti degli utenti serviti nel territorio dei Comuni di Coreglia Ligure, Rapallo e Zoagli, i tempi e le modalità di corresponsione a favore di Idrotigullio del “corrispettivo dei servizi di zonatura e depurazione” riscosso da Acque Potabili, nonché la determinazione e le modalità di pagamento del contributo alle spese di riscossione dovuto da Idrotigullio ad Acque Potabili per l'attività di fatturazione e riscossione del “corrispettivo dei servizi di fognatura e depurazione”.

Come tipologia, l'Operazione rientra in quelle di minore rilevanza, rientrando nei casi di esclusione di cui agli artt. 13 e 14 (casi di esclusione) del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni e/o integrazioni).

L'onere complessivo del ricalcolo genera una nota di credito che Acque Potabili S.p.A. dovrà emettere nei confronti di Idrotigullio S.p.A. per l'importo di euro 26.313,12 iva compresa.

E' stata fornita al Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate, tutta la documentazione per quanto di loro competenza.

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A., Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IREN ACQUA GAS S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate



nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

#### **AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETA' E DA IMPRESE CONTROLLATE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3 e 4) del codice civile, si attesta che la società capogruppo Acque Potabili S.p.A. al 30 giugno 2011 non detiene azioni proprie.

Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee, ad acquistare azioni proprie o di Acque Potabili S.p.A..

#### **SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile si attesta che al 30 giugno 2011 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

## **PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DAI DIRETTORI GENERALI NELL'EMITTENTE E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa all'art. 79 della deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni e integrazioni, si informa che nessun Consigliere di Amministrazione e nessun membro del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. né direttamente né indirettamente. Si informa altresì che l'unico Amministratore che possiede azioni di Acque Potabili S.p.A. è il rag. Claudio Brero – Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. che al 30 giugno 2011 risulta possessore di n. 8.385 azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A..

## **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Nel periodo in esame non si rilevano eventi od operazioni significative non ricorrenti oltre a quelli già segnalati nel paragrafo “operazioni straordinarie”.

## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2011 il gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

### Premessa

Acque Potabili ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il “Sistema”, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di completezza, accuratezza ed affidabilità dell'informazione finanziaria” (“Sistema di controllo interno”).

L'insieme delle attività sopra descritte, sia con riferimento al "Sistema di Gestione dei rischi" sia con riferimento al "Sistema di controllo interno", sono svolte sulla base di un sistema documentale che, disponibile e diffuso al personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia.

#### Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il "disegno" (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

#### Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L'approccio adottato da Acque Potabili in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc.. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

## **RISCHI FINANZIARI**

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

### **1. Rischio di liquidità**

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

## **2. Rischio tassi di interesse**

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

## **3. Rischio cambi**

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2011, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

## **GARANZIE AI FINANZIAMENTI**

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale. Al 31 dicembre 2010 a livello di consolidato sono stati rispettati i covenants relativi ai finanziamenti sia di Banca Intesa sia della Banca Popolare di Novara.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito.

## **RISCHI DI CREDITO**

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 30 giugno 2011 pari a 240.245, oltre 140.805 di Acque Potabili Siciliane S.p.A.), e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico rientrano, nel loro complesso, entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156).

## **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO ACQUE POTABILI**

### **Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere**

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e il contenzioso relativo all'ATO 1 Palermo, nonché la situazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione e alle quali si fa rimando.

### **Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime**

Nella gestione del servizio idrico integrato il Gruppo Acque Potabili ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo stesso. Inoltre, il Gruppo Acque Potabili si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquisita all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (*Brent*) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua al Gruppo, potrebbe non determinare un aumento automatico della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del mancato adeguamento tariffario da parte degli enti concedenti nelle more di una nuova delibera CIPE.

### **Rischi connessi alla normativa ambientale**

L'attività del Gruppo viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere che in futuro il gruppo debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte; i possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo potranno essere recuperati nell'adeguamento della struttura tariffaria.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo.

## **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO**

### **Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento**

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si evidenzia che il D.L. 112/2008 (convertito dalla Legge 133/2008), e successive integrazioni e modificazioni, all'art. 23 bis disciplinava la gestione dei servizi pubblici locali, compreso quindi il servizio idrico integrato, demandando all'emanazione di appositi regolamenti la determinazione delle concrete modalità attuative. Detto Regolamento (DPR 7 settembre 2010, n. 168) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12/10/2010 ed entrato in vigore dal 27/10/2010.

In relazione al noto esito dei referendum abrogativi relativi al settore idrico, si rileva che l'art. 23 bis del D.L. 112/2008 e, di conseguenza, il relativo Regolamento attuativo sono stati integralmente abrogati e si è in attesa che il legislatore intervenga a normare la materia dei servizi pubblici locali.

Per quanto concerne Acque Potabili S.p.A., essendo la società quotata in Borsa fin dal 1965, si ritiene che la salvaguardia delle proprie concessioni sino alle scadenze contrattualmente previste si sia "cristallizzata" sulla base della normativa previgente alla data del 1° ottobre 2003 (ex art. 113 DLgs. 267/2000) e non viene pregiudicata dagli effetti del referendum.

Per circa il 45% delle gestioni il Gruppo ha stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Relativamente al secondo quesito referendario riguardante l'abrogazione di parte dell'art. 154, comma 1, D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito", si rileva che numerose concessioni di Acque Potabili S.p.A. sono disciplinate sulla base del sistema tariffario CIPE, il quale non è stato oggetto della consultazione referendaria.

Per una maggiore informativa, si rimanda a quanto esposto nel capitolo "Andamento della gestione".



## **Rischi in materia di sicurezza sul lavoro**

Per i rischi in materia di sicurezza sul lavoro, le Società del Gruppo hanno provveduto da tempo a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

## **RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002**

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

Sono tuttavia in corso le attività di recepimento delle innovazioni normative circa l'aggiornamento del Modello 231 nelle singole procedure aziendali riguardanti le disposizioni in materia di sicurezza pubblica (delitti di criminalità organizzata), i delitti contro l'industria e il commercio, i delitti in materia di violazioni del diritto d'autore.

Il Codice Etico, approvato nella stessa data del 22 aprile 2009 ed integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/2001 e D.Lgs. 81/08, recepirà le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

La vigilanza in merito all'attuazione e applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

La struttura del Modello è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D. Lgs. 231/2001, ovvero "Reati nei rapporti con la

Pubblica Amministrazione”, “Reati societari” , “Abuso di mercato” e “violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro”.

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l’applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull’informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella riunione del 26 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina dell’Organismo di Vigilanza, nei soggetti già componenti il Comitato per il Controllo Interno, per garantire il funzionamento e l’osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e la nomina del Responsabile della funzione di Internal Audit.

Il 30 dicembre 2008 è stato approvato il Documento di Valutazione dei rischi sulla base delle indicazioni e prescrizioni riportate nel D.Lgs. 81/08 e la cui attuazione farà parte altresì del Modello di organizzazione e gestione 231/01 (come previsto dall’art. 30 del citato 81/08).

In data 6 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha deliberato la nomina dell’Organismo di Vigilanza, composto da due membri.

Nel mese di gennaio 2010 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo svolgimento delle attività di assistenza al Gruppo di lavoro già predisposto, inerentemente gli aspetti metodologici relativi alla predisposizione di un catalogo dei processi relativamente al sistema amministrativo contabile, il supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione in riferimento ai dettami del DL 262/2005 e i sistemi di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nello specifico, PricewaterhouseCoopers ha fornito supporto metodologico al Gruppo di lavoro nell’identificazione ed applicazione di un criterio di classificazione standard dei processi aziendali con contributo diretto alla formazione del bilancio, operando sulla base delle indicazioni del Dirigente Preposto. La significatività dei processi ha portato a identificare quali aree di approfondimento quelle inerenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, personale, immobilizzazioni materiali, contabilità generale e chiusura di bilancio.

In merito al supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione dei processi “262”, lo svolgimento dell’attività è stata volta all’identificazione dei rischi di natura amministrativo contabile e dei relativi controlli a presidio.

In merito ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25 octies D.Lgs. 231/2001 (ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – rispettivamente artt. 648, 648-bis e 648-ter c.p. -), tra i soggetti destinatari della norma rientrano anche le persone fisiche o giuridiche che forniscono, a titolo professionale, determinati servizi, tra i quali “occupare la funzione di dirigente o di amministratore di una società o provvedere affinché un'altra persona occupi tale funzione”.

L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di reato di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro illecito.

La Società informa le Unità aziendali delle limitazioni connesse all'attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente anche i flussi di denaro contante e assegni bancari.

In merito al reato di market abuse, riguardante i rischi ex art. 25 ter D.Lgs. 231/2001:

- reato di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. 24/2/98 n. 58, art. 187 bis D.Lgs. 24/2/98 n. 58)
- manipolazione di mercato (art. 185 D.Lgs. 24/2/98 n. 58, art. 187 ter D.Lgs. 24/2/98 n. 58), Acque Potabili S.p.A. ha istituito, fin dall'entrata in vigore della normativa, il Registro delle “Persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”.

Il Modello Organizzativo, tuttavia, è in fase di aggiornamento da parte di professionista esterno all'uopo incaricato.

## **ANDAMENTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2011 DI ACQUE POTABILI S.P.A. E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE**

Di seguito sono elencati i dati economici e fisici più significativi.

### **Acque Potabili S.p.A.**

I Clienti acqua sono passati da 175.392 del 30 giugno 2010 a 174.694 del 30 giugno 2011 e i Comuni in gestione sono 77 oltre a nove gestioni di frazioni di Comuni, uno è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 77 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A., Acque Potabili S.p.A. gestisce "per conto" le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 30 giugno 2011 si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 5.622 mila euro, contro i 4.824 mila euro al 30 giugno 2010.

Le vendite acqua sono state pari a 27,9 milioni di metri cubi, contro i 28,3 milioni di metri cubi circa fatturati nel primo semestre 2010.

Il personale a ruolo alla fine del semestre era di 200 unità e quello in forza pari a 199 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 1.097 mila euro, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 4.801 mila euro.

### **Acquedotto Monferrato S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 1.677 del 30 giugno 2010 a 818 del 30 giugno 2011 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2011 sono 1. Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 28 mila euro, a fronte di 43 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 61 mila euro, a fronte di una perdita di 160 mila euro al 30 giugno 2010, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 27 mila euro.

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

I Clienti acqua sono passati da 64.604 del 30 giugno 2010 a 64.733 del 30 giugno 2011 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2011 sono 22. Le vendite acqua sono state pari a 9,62 milioni di metri cubi circa fatturati.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per un totale di 1.576 mila euro, a fronte di 1.058 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il personale a ruolo è pari a 62 unità al 30 giugno 2011 e quello in forza alla fine del semestre era di 61 unità.

Il Conto Economico chiude con un utile di periodo di 577 mila euro, a fronte di un utile di 1.111 mila euro al 30 giugno 2010, dopo aver accantonato ammortamenti e svalutazioni per 1.112 mila euro.

### **Acque Potabili Crotone S.r.l.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società, costituita il 18 marzo 2009 gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito residuo verso l'utenza.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 251 mila euro, a fronte di una perdita di 265 mila euro al 30 giugno 2010.

## **SOCIETA' SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO**

### **Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione**

(Quota di partecipazione 56,77%)

I Clienti acqua sono passati da 137.548 del 30 giugno 2010 a 140.805 del 30 giugno 2011 e i Comuni in concessione al 30 giugno 2011 sono 52. Le vendite acqua sono state pari a 8,2 milioni di metri cubi circa fatturati.

Il personale a ruolo alla fine del semestre era di 206 unità e quello in forza di 235 unità.

Il Conto Economico chiude con una perdita di periodo di 2.054 mila euro, a fronte di una perdita di 2.112 mila euro al 30 giugno 2010.

## **ALTRE PARTECIPATE**

### **Abm Next S.r.l.**

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo.

Nel semestre il valore della produzione è stato pari a circa 1 milione euro e il conto economico del periodo chiude con un utile netto di 159 mila euro, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 20 mila euro.

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**  
**AL 30 GIUGNO 2011**

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA  
AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

	Note	31/12/2010	di cui verso parti correlate	30/06/2011	di cui verso parti correlate	30/06/2010	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>ATTIVITA'</b>							
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>							
Attività materiali:							
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	9.082		9.020		17.950	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	5.510		5.445		6.151	
Attività immateriali:							
- Avviamento	2	16.120		16.120		17.470	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	101.405		103.398		100.590	
- di cui immob. in regime di concessione		100.882		103.018		99.991	
Altre attività non correnti:							
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-		-		1.185	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	974		826		974	
- Altre partecipazioni		-		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.842	325	1.634	329	322	322
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.234		10.295		10.225	
Attività per imposte anticipate	7	356		385		-	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>145.523</b>	<b>325</b>	<b>147.123</b>	<b>329</b>	<b>154.866</b>	<b>322</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>							
Rimanenze di magazzino	8	809		852		805	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	98.559	2.011	90.518	2.033	93.256	1.771
Crediti vari e altre attività correnti	10	17.629		20.669		14.192	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:							
- Partecipazioni							
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-		-	



Attività finanziarie possedute per la negoziazione:						
- Partecipazioni						
- Titoli diversi dalle partecipazioni						
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	-	156		300	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.934	2.856		4.598	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>121.932</b>	<b>2.011</b>	<b>115.051</b>	<b>2.033</b>	<b>113.151</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:						
- di natura finanziaria						
- di natura non finanziaria	13	14.021	6.505		5.178	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>135.953</b>	<b>2.011</b>	<b>121.556</b>	<b>2.033</b>	<b>118.328</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>281.476</b>	<b>2.336</b>	<b>268.679</b>	<b>2.362</b>	<b>273.194</b>

	Note	31/12/2010	di cui verso parti correlate	30/06/2011	di cui verso parti correlate	30/06/2010	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>PASSIVITA'</b>							
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:							
- Capitale		3.600		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		109.040		107.268		109.040	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(1.773)		675		1.387	
<i>meno: Azioni proprie</i>		0		0		0	
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	14	<b>110.867</b>	-	<b>111.543</b>	-	<b>114.028</b>	-
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		-		0		-	
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>110.867</b>	-	<b>111.543</b>	-	<b>114.028</b>	-
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>							
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:							
- Debiti finanziari	15	14.627		19.033		21.403	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.558		3.461		3.556	
Fondo imposte differite	17	-		-		1.078	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.545		3.596		3.579	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.212		6.219		6.265	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>27.942</b>	-	<b>32.309</b>	-	<b>35.880</b>	-
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>							
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:							
- Debiti finanziari	20	31.250		20.471		25.676	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	75.845	41.318	70.815	36.581	64.126	31.042
Debiti vari e altre passività	22	33.927	1.284	30.543	251	32.456	1.196
Debiti per imposte correnti	23	1.644		2.998		1.028	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>142.666</b>	<b>42.602</b>	<b>124.827</b>	<b>36.832</b>	<b>123.286</b>	<b>32.238</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:							
- di natura non finanziaria		-		-		-	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>142.666</b>	<b>42.602</b>	<b>124.827</b>	<b>36.832</b>	<b>123.286</b>	<b>32.238</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>170.609</b>	<b>42.602</b>	<b>157.136</b>	<b>36.832</b>	<b>159.166</b>	<b>32.238</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>281.476</b>	<b>42.602</b>	<b>268.679</b>	<b>36.832</b>	<b>273.194</b>	<b>32.238</b>

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL  
27/7/2006

	Note	31/12/2010	di cui verso parti correlate	30/06/2011	di cui verso parti correlate	30/06/2010	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>							
- vendita di beni	24	56.891	1.511	28.000	549	28.055	388
- per costruzione e potenziamento di infrastrutture del SII in concessione		13.242		7.022		5.781	
Altri ricavi e proventi	25	8.194	1.379	3.873	407	3.862	485
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>78.327</b>	<b>2.890</b>	<b>38.895</b>	<b>956</b>	<b>37.698</b>	<b>873</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(47.492)	(11.101)	(23.388)	(6.902)	(21.424)	(5.320)
Costi del personale	27	(14.823)	(86)	(7.823)	(40)	(7.683)	(41)
Altri costi operativi		0		0		0	
Variazioni delle rimanenze	28	(25)		43		(29)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	117		58		46	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(62.223)</b>	<b>(11.187)</b>	<b>(31.110)</b>	<b>(6.942)</b>	<b>(29.091)</b>	<b>(5.361)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>16.104</b>	<b>(8.297)</b>	<b>7.785</b>	<b>(5.986)</b>	<b>8.607</b>	<b>(4.488)</b>
Ammortamenti	30	(10.188)		(4.910)		(5.051)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.913)	(1.632)	(1.297)		(1.243)	
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	(1.370)		(14)		0	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0			
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	4		1.554		92	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>1.638</b>	<b>(9.929)</b>	<b>3.118</b>	<b>(5.986)</b>	<b>2.404</b>	<b>(4.488)</b>
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni	34	0		0			
altri oneri delle partecipazioni	35	(1.100)		0		0	
Dividendi da controllate		0		0		0	
Dividendi da collegate		0		0			
Altri proventi finanziari	36	644		30		2	
Altri oneri finanziari	37	(1.742)	(107)	(956)	(160)	(700)	(1)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(561)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>2.192</b>	<b>(6.146)</b>	<b>1.706</b>	<b>(4.489)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	1.323		18		69	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	39	(2.535)		(1.535)		(389)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>675</b>	<b>(6.146)</b>	<b>1.387</b>	<b>(4.489)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>675</b>	<b>(6.146)</b>	<b>1.387</b>	<b>(4.489)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0		0		0	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>675</b>	<b>(6.146)</b>	<b>1.387</b>	<b>(4.489)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-		-		-	
RISULTATO PER AZIONE BASE	40	(0,049)		0,019		0,039	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	41	(0,049)		0,019		0,039	

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note		
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(1.773)</b>	<b>675</b>	<b>1.387</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)</b>	<b>(1.773)</b>	<b>675</b>	<b>1.387</b>
di cui:	0	0	0
competenza del Gruppo	(1.773)	675	1.387
competenza di terzi	0	0	0

## RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)

	31 dicembre 2010	30 giugno 2011	30 giugno 2010
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	(1.773)	675	1.387
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>			
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>			
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi			0
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	10.188	4.910	5.051
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	2.913	1.297	1.243
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti E ACCANTONAMENTI	1.350		
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(1.503)	(29)	(69)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(4)	(1.554)	(92)
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	230	88	146
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(157)	(185)	(75)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza			
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.193	51	(755)
Variazione rimanenze di magazzino	25	(43)	29
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(19.599)	3.705	(8.281)
di cui verso parti correlate	(89)	(22)	151
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	18.582	(8.415)	5.390
di cui verso parti correlate	16.751	(5.770)	6.387
Variazione netta di altre attività e passività	347	1.301	(205)
Dividendi	164	148	164
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>11.956 a</b>	<b>1.949 a</b>	<b>3.935 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(15.675)	(7.226)	(5.926)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	5.028	21	1.146
altre variazioni attività materiali/immateriali			
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	(114)		(226)
altre variazioni partecipazioni			
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(1.223)	52	(3)
di cui verso parti correlate	(6)	(4)	(3)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate			
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	793	9.500	300

<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(11.191) b</b>	<b>2.347 b</b>	<b>(4.709) b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>			
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	6.593	(5.779)	1.019
Altre variazioni dei debiti finanziari a breve termine			
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(7.342)	(594)	(566)
Altre variazioni dei debiti finanziari a medio-lungo termine			
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto			
Dividendi corrisposti a terzi	0	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>(749) c</b>	<b>(6.374) c</b>	<b>453 c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>16 d</b>	<b>(2.078) d</b>	<b>(321) d</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.919 e</b>	<b>4.934 e</b>	<b>4.919 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f	0 f
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.934 g=d+e+f</b>	<b>2.856 g=d+e+f</b>	<b>4.598 g=d+e+f</b>
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	7.117	4.646	5.220
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(45.878)</u>	<u>(39.504)</u>	<u>(47.079)</u>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>(38.761)</u></b>	<b><u>(34.858)</u></b>	<b><u>(41.859)</u></b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
 CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo 31 dicembre 2007</b>	<b>3.600</b>	<b>124.836</b>	<b>(931)</b>	<b>127.505</b>	-	-	<b>127.505</b>
Destinazione utile/perdita Risultato del C/E complessivo	-	(931)	931	-	-	-	-
	-	-	(687)	(687)	-	-	(687)
<b>Saldo 30 giugno 2008</b>	<b>3.600</b>	<b>123.905</b>	<b>(687)</b>	<b>126.818</b>	-	-	<b>126.818</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2008</b>	<b>3.600</b>	<b>123.905</b>	<b>(6.521)</b>	<b>120.984</b>	-	-	<b>120.984</b>
Destinazione utile/perdita Risultato del C/E complessivo	-	(6.522)	6.522	-	-	-	-
	-	-	(904)	(904)	-	-	(904)
<b>Saldo 30 giugno 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>117.383</b>	<b>(903)</b>	<b>120.080</b>	-	-	<b>120.080</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>117.384</b>	<b>(8.343)</b>	<b>112.641</b>	-	-	<b>112.641</b>
Destinazione utile/perdita Risultato del C/E complessivo	-	(8.343)	8.343	-	-	-	-
	-	-	1.387	1.387	-	-	1.387
<b>Saldo 30 giugno 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>109.041</b>	<b>1.387</b>	<b>114.028</b>	-	-	<b>114.028</b>
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>109.040</b>	<b>(1.773)</b>	<b>110.867</b>	-	-	<b>110.867</b>
Destinazione utile/perdita Risultato del C/E complessivo	-	(1.773)	1.773	-	-	-	-
	-	-	675	675	-	-	675
<b>Saldo 30 giugno 2011</b>	<b>3.600</b>	<b>107.268</b>	<b>675</b>	<b>111.543</b>	-	-	<b>111.543</b>

**NOTE DI COMMENTO  
AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2011**



## **Note al bilancio consolidato al 30 giugno 2011**

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Acque Potabili è presentato in euro (arrotondato alle migliaia) che è anche la moneta corrente in cui il Gruppo opera.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato chiuso al 30 giugno 2011 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 30 giugno 2011.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

## PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

### Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali il gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 30 giugno 2011 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento e consolidate sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Siciliane S.p.A.	Palermo	5.000	56,77%	Patrimonio netto (*)
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

(\*) La Società è soggetta a controllo congiunto

## **Principi di consolidamento**

Nella preparazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla

durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, ed il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente a verifiche per individuare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

## **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

## **Strumenti finanziari**

### ***Partecipazioni in imprese collegate e soggette a controllo congiunto***

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato S.p.A. non è stato attualizzato poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar ed ora la Magistratura Ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.



### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

## **Imposte**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi

Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato semestrale prima delle imposte la relativa aliquota fiscale stimata su base annuale.

## **Utile per azione**

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

## **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è incorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

## **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea**

Con riferimento ai principi contabili internazionali emessi dallo IASB/IFRIC si rimanda a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale.

Per completezza, va evidenziato che gli emendamenti e le interpretazioni relativi ai principi contabili dal 2011 non hanno determinato impatti sul presente bilancio semestrale consolidato abbreviato. Il Gruppo non ha inoltre adottato anticipatamente alcun principio contabile o emendamento e/o interpretazioni.

### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

## **Informativa di settore/stagionalità**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

## **Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

## **RISCHI FINANZIARI**

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

### **1. Rischio di liquidità**

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

### **2. Rischio tassi di interesse**

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a breve termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a medio/lungo termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la "sensitivity analysis", si evidenzia l'impatto potenziale sui risultati al 30 giugno 2010 ed al 30 giugno 2011 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	30-06-2010		30-06-2011		
	Euro/000	Effetto + 150 b.p.	Effetto - 150 b.p.	Effetto + 150 b.p.	Effetto - 150 b.p.
Risultato d'esercizio		(360)	360	(300)	300

### 3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 30 giugno 2011, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

### GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4 per gli esercizi 2008 e successivi (finanziamento Banca Intesa).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo. Tale debito al 30/06/2011 è iscritto tra i debiti finanziari a breve termine poiché la scadenza è prevista nel settembre 2011.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito.

## **RISCHI DI CREDITO**

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 30 giugno 2011 pari a circa 240.245 mila) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico rientrano, nel loro complesso, entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. In particolare, si segnala che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel corso dell'esercizio 2007 ha stipulato, con una società concessionaria per la riscossione nazionale (Equitalia), una convenzione per la riscossione coattiva dei crediti inesigibili relativi alle utenze idriche (D.Lgs. n. 152/2006 art. 156). E' in fase di avvio anche un altro accordo con Area Riscossioni.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

## Note alla situazione contabile consolidata

### Attività non correnti

Migliaia di euro

147.123

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le operazioni del semestre imputate ad investimento comprendenti anche le attività destinate alla vendita:

(migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>8</b>	<b>50</b>	<b>58</b>
Lavoro	3	16	19
Acquisti di magazzino	0	1	1
Prestazioni interne	5	33	38
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>7.022</b>	<b>0</b>	<b>7.022</b>
Costi per acquisti materie prime	912	0	912
Costi per servizi	4.350	0	4.329
Costi per godimento beni di terzi	151	0	172
Oneri diversi di gestione	96	0	89
Lavoro e prestazioni interne	1.513	0	1.520
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>17</b>	<b>130</b>	<b>147</b>
Costi per acquisti	13	75	88
Costi per servizi	4	55	59
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>7.047</b>	<b>180</b>	<b>7.227</b>
Di cui			
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>6.617</b>	<b>180</b>	<b>6.797</b>
<b>Riclassifiche IFRS5 per attività destinate alla vendita</b>	<b>430</b>	<b>0</b>	<b>430</b>

## Attività materiali

Migliaia di euro

14.465

### 1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 127 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (14.592 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30/06/2011
Terreni e fabbricati	11.187	0	(23)	0	0	11.164
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	9.387	0	0	0	0	9.387
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	180	0	0	0	312
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>20.706</b>	<b>180</b>	<b>(23)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.863</b>
Terreni e fabbricati	(2.972)	0	3	(96)	0	(3.065)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(8.652)	0	0	(126)	0	(8.778)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(11.624)</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>(222)</b>	<b>0</b>	<b>(11.843)</b>
Terreni e fabbricati	8.215	0	(20)	(96)	0	8.099
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	735	0	0	(126)	0	609
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	180	0	0	0	312
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>9.082</b>	<b>180</b>	<b>(20)</b>	<b>(222)</b>	<b>0</b>	<b>9.020</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	7.543	0	0	0	0	7.543
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(2.033)	0	0	(65)	0	(2.098)
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>5.510</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(65)</b>	<b>0</b>	<b>5.445</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>14.592</b>	<b>180</b>	<b>(20)</b>	<b>(287)</b>	<b>0</b>	<b>14.465</b>

La voce “incrementi”, pari a 180 mila euro, si riferisce:

- agli investimenti effettuati nel semestre, per un ammontare pari a 180 mila euro, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 130 mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 50 mila euro, di cui 16 mila euro lavoro, 1 mila euro acquisti, 33 mila euro prestazioni interne;



La voce “decrementi” si riferisce principalmente alla vendita di fabbricati industriali il cui valore netto contabile é pari a 20 mila euro.

Gli ammortamenti accantonati nel semestre ammontano a 287 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 30 giugno 2011, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di apposita valutazione nel 2005 con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 1° semestre 2011 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 248 mila euro (278 mila di euro al 30 giugno 2010).

## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro

119.518

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2010 (117.525 mila euro), un incremento netto di 1.993 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Svalutazioni Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni (Attività destinate alla vendita)	30/06/2011 al netto di ADV
Valore lordo Avviamento	16.120	0	0	0	0	16.120
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>16.120</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.120</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.958	0	0	0	0	1.958
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	521	0	0	0	0	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	24	0	0	0	24
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.670	6.873	0	0	(430)	11.113
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	234.093	150	0	0	0	234.243
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>241.242</b>	<b>7.047</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(430)</b>	<b>247.859</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(1.592)	0	0	(158)	0	(1.750)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(364)	0	0	(9)	0	(373)
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(137.881)	0	0	(4.456)	0	(142.337)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(139.837)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.623)</b>	<b>0</b>	<b>(144.460)</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	366	0	0	(158)	0	208
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	157	0	0	(9)	0	148
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	24	0	0	0	24
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.670	6.873	0	0	(430)	11.113
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	96.212	150	0	(4.456)	0	91.906
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>101.405</b>	<b>7.047</b>	<b>0</b>	<b>(4.623)</b>	<b>(430)</b>	<b>103.398</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>117.525</b>	<b>7.047</b>	<b>0</b>	<b>(4.623)</b>	<b>(430)</b>	<b>119.518</b>

Gli investimenti del semestre, pari a 7.047 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 17 mila euro, da incrementi per lavori interni per 8 mila euro, di cui 3 mila costi del lavoro, e 5 mila euro prestazioni interne e da investimenti su beni in

concessione (IFRIC 12), per 7022 mila euro distinti in acquisti materiali per 912 mila euro, servizi per 4.350 mila euro costi per godimento beni di terzi per 151 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 1.513 mila euro e oneri di gestione per 96 mila euro. Comprendono anche i beni riclassificati nelle attività destinate alla vendita per 430 mila euro.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un costo storico di 17.570 mila euro (17.570 al 31 dicembre 2010), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 51.683 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 4.623 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute” si riferisce all’enucleazione degli investimenti di periodo inerenti le concessioni idriche detenute da Acquedotto Monferrato S.p.A. nel comune di Casalborgone in provincia di Torino, e da SAP S.p.A. nei Comuni Laziali e di Castrolibero per la cui cessione è da definire solamente il controvalore degli impianti retrocessi che si prevede comunque non inferiore al valore esposto in bilancio.

### **Altre attività non correnti**

**Migliaia di euro      13.140**

### **3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto**

**Migliaia di euro      0**

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. al 30 giugno 2011, pari a (4.518) mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 56,77% del capitale sociale per un controvalore pari a (2.565) mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a zero al 30 giugno 2011) non ha comportato ulteriori effetti negativi sul conto economico (IAS 28) dal momento che la Società è stata posta in liquidazione ed i Soci non hanno manifestato l’intenzione di coprire ulteriori perdite.

#### 4. Partecipazioni in imprese collegate

Migliaia di euro 826

Le variazioni intervenute nel 1° semestre 2011 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.11
ABM Next Srl	974	-	-	(148)	826
<b>Totale partecipazioni collegate</b>	<b>974</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(148)</b>	<b>826</b>

Il valore della partecipazione in Abm Next diminuisce nel corso del 1° semestre 2011 per un ammontare pari a 148 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 30 giugno 2011 a 329 mila di euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 30 giugno 2011, pari a 232 mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 104 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a 826 mila euro a livello di consolidato al 30 giugno 2011), non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

#### 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

##### non correnti

Migliaia di euro 1.634

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.2011
ABM Next Srl	325			4	329
Acq. Della Piana	1.412		(77)	(131)	1.204
Comune di Condove	105		(5)	1	101
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.842</b>	<b>0</b>	<b>(82)</b>	<b>(126)</b>	<b>1.634</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana che viene rimborsato con il

versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni;

- al credito verso Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, il cui incasso avverrà in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono dovuti al rimborso delle rate previste di competenza del periodo ed all'adeguamento del valore di vendita delle immobilizzazioni..

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti ed alla riclassifica nei crediti correnti delle rate che Acquedotto della Piana dovrà rimborsare entro 12 mesi.

## **6 Crediti vari ed altre attività non correnti** **Migliaia di euro**      **10.295**

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.11
Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	343	80	(19)	-	404
Prestiti al personale	4	-	-	-	4
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>10.234</b>	<b>80</b>	<b>(19)</b>	-	<b>10.295</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.295 mila euro, aumentano di 61 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (10.234 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, e dai depositi cauzionali (404 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

## **7. Attività per imposte anticipate** **Migliaia di euro**      **385**

Al 30 giugno 2011 le attività per imposte anticipate include il valore del fondo imposte differite passive, ove compensabili. Al 30 giugno 2011 il saldo netto tra le attività per imposte anticipate ed il fondo imposte differite passive è pari a 385 mila, al 31 dicembre 2010 (356) con una variazione di 29 mila euro, ed è così suddiviso:

(In migliaia di euro)	31.12.10	30.06.11
Attività per imposte anticipate	6.471	6.471
Fondo imposte differite	(6.104)	(6.086)
Fondo imposte per contenziosi fiscali	(11)	0
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>385</b>

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.10		30.06.2011	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	13.834	3.805	13.834	3.805
- Ammortamenti finanziari tassati	2.839	830	2.839	830
- Spese aumento CS iscritte a PN	471	135	471	135
- Imposte anticipate su perdita fiscale	4.817	1.324	4.817	1.324
- Fondo rischi	1.100	304	1.100	304
- Altre differenze temporanee	102	28	102	28
- Attualizzazione credito v/ ABM NEXT	165	45	165	45
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>23.328</b>	<b>6.471</b>	<b>23.328</b>	<b>6.471</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	(758)	(236)	(758)	(236)
- Plusvalenze patrimoniali	(135)	(43)	(135)	(43)
- Altre differenze temporanee	(638)	(166)	(638)	(166)
- Attualizzazione /rettifiche per applicazione principi IFRS	(7.709)	(2.340)	(7.652)	(2.322)
- Riserva da sovrapp. emissione azioni vincolate in sosp. di imposta	(1.000)	(286)	(1.000)	(286)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(10.678)	(3.033)	(10.678)	(3.033)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(20.918)</b>	<b>(6.104)</b>	<b>(20.861)</b>	<b>(6.086)</b>
<b>Totale</b>	<b>2.410</b>	<b>367</b>	<b>2.467</b>	<b>385</b>

## Attività correnti

Migliaia di euro 121.556

## 8. Rimanenze

Migliaia di euro 852

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento di 43 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	30.06.11
Materie prime, sussidiarie e di consumo	809	43	-	-	852
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>809</b>	<b>43</b>	-	-	<b>852</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

## 9. Crediti commerciali

Migliaia di euro **90.518**

Registrano un decremento, rispetto al 31 dicembre 2010 (98.559 mila euro), di 8.041 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.10				30.06.11			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	96.547	-	96.547	-	88.485	-	88.485	-
Crediti verso controllanti	850	-	850	-	712	-	712	-
Crediti verso controllate	159	-	159	-	0	-	0	-
Crediti verso correlate e collegate	1.003	-	1.003	-	1.321	-	1.321	-
<b>Totale</b>	<b>98.559</b>	<b>-</b>	<b>98.559</b>	<b>-</b>	<b>90.518</b>	<b>-</b>	<b>90.518</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 88.485 mila euro, diminuiscono di 8.062 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2010 (96.547 mila euro). I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 12.956 mila euro, evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.11
Fondo svalutazione crediti commerciali	13.549	1.296	(1.889)	-	12.956
<b>Totale</b>	<b>13.549</b>	<b>1.296</b>	<b>(1.889)</b>	<b>-</b>	<b>12.956</b>

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura ammontano a circa 25 milioni di euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 10,5 milioni di euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 712 mila euro, diminuiscono di 138 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (850 mila euro), e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	530
Iren Acqua Gas S.p.A.	182
<b>Totale</b>	<b>712</b>

I crediti di natura commerciale verso imprese a controllo congiunto, si azzerano in quanto a copertura totale dei credito verso Acque Potabili Siciliane è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti, pari a 1.702 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 1.321 mila euro, aumentano di 318 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (1.003 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	163
Mediterranea delle Acque	756
Iren Mercato S.p.A.	17
Atena	-
Enia	29
Idrotigullio	356
<b>Totale</b>	<b>1.321</b>

## **10. Crediti vari ed altre attività correnti** **Migliaia di euro** **20.669**

Al 30 giugno 2011 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.10	30.06.11
Crediti per Iva	3.459	4.452
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	262	264
Crediti per imposte sul reddito	1.371	1.731
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>5.092</b>	<b>6.447</b>
Personale	35	42
Enti concedenti	13	3
Altri	2.992	3.281
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>3.040</b>	<b>3.326</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>9.497</b>	<b>10.896</b>
<b>Totale</b>	<b>17.629</b>	<b>20.669</b>

I crediti tributari, pari a 6.447 mila euro, aumentano di 1.355 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (5.092 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 3.326 mila euro, è aumentata di 286 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (3.040 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla



gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società controllante, pari a 2.574 mila euro, assistito da garanzia accessoria.

Il credito sebbene assistito da garanzia accessoria non è ancora stato incassato.

La Società per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l'incasso dello stesso.

La voce "ratei e risconti attivi", pari a 10.896 euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2010 (9.497 euro), di 1.399 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell'accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.-SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 10.614 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 1° semestre 2011 ma di competenza futura, principalmente identificabili nelle polizze assicurative.

## **11 Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti**

**Migliaia di euro 156**

I crediti finanziari correnti, pari a 156 mila euro sono rappresentati dalla quota del credito derivante dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia come da Contratto di Servizio stipulato in data 7 maggio 2010, che l'Acquedotto della Piana deve rimborsare entro 12 mesi in rate semestrali posticipate.

La voce comprende crediti finanziari verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutati nel corso del 2010 e si riferiscono al finanziamento richiesto dai liquidatori della stessa a titolo di contributo per le spese relative al concordato preventivo deliberato dall'Assemblea dei soci del 22 novembre 2010 al quale Acque Potabili S.p.A. si è dichiarata favorevole.

A copertura del rischio di credito verso Acque Potabili Siciliane è stato iscritto apposito fondo svalutazione.

## **12. Cassa ed altre disponibilità liquide**

**Migliaia di euro**

**2.856**

Le disponibilità liquide diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 2.078 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.10	30.06.11
Depositi bancari e postali	4.897	2.813
Denaro e valori in cassa	37	43
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>4.934</b>	<b>2.856</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

### **13. Attività non correnti destinate ad essere cedute    Migliaia di euro    6.505**

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 30 giugno 2011 pari a 6.505 mila euro registra una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2010 (14.021 mila euro) di 7.516 mila euro. dovuta all’effetto combinato della riduzione per 7.946 mila euro a seguito del perfezionamento della vendita dell’immobile adibito a sede sociale (Corso Re Umberto 9 bis- Torino) con rogito in data 27 giugno 2011, il cui corrispettivo, fissato in 9.500 mila euro è superiore al valore netto contabile, e gli investimenti di periodo per 430 mila euro inerenti le concessioni idriche. nel Comune di Casalborgone, nei Comuni Laziali e nel Comune di Castrolibero per la cui cessione è da definire solamente il controvalore degli impianti retrocessi.

La voce residua si riferisce:

- all’enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica dei comuni del Lazio in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano), del comune di Castrolibero in provincia di Cosenza e del comune di Casalborgone in provincia di Torino. Ai sensi dell’IFRS 5 - ”Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite le tabelle riepilogative con l’evidenza delle relative movimentazioni.

## COMUNI LAZIALI

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	30.06.11
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	-	-	-	-	515
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	9.766	-	-	-	-	9.766
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	775	-	-	-	-	775
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	-	-	-	-	28
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	290	-	-	-	290
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>11.084</b>	<b>290</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.374</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	(205)	-	-	-	-	(205)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(5.949)	-	-	-	-	(5.949)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(650)	-	-	-	-	(650)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(28)	-	-	-	-	(28)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(6.832)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6.832)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	-	-	-	-	310
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	3.817	-	-	-	-	3.817
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	125	-	-	-	-	125
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	290	-	-	-	290
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>4.252</b>	<b>290</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.542</b>

## COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	30.06.11
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.219	-	-	-	-	2.219
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	183	-	-	-	-	183
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	139	-	-	-	139
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>2.402</b>	<b>139</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.542</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	(1.009)	-	-	-	-	(1.009)
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	(129)	-	-	-	-	(129)
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(1.138)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.138)</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.210	-	-	-	-	1.210
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	54	-	-	-	-	54
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	139	-	-	-	139
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>1.264</b>	<b>139</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.404</b>

## COMUNE DI CASALBORGONE

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	30.06.11
Valore lordo Avviamento	-	-	-	-	-	-
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	1	-	-	-	1
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	974	-	-	-	-	974
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>974</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>975</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(416)	-	-	-	-	(416)
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>(416)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(416)</b>
Costi di impianti e ampliamento	-	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	-	1	-	-	-	1
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	558	-	-	-	-	558
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>558</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>558</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>558</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>559</b>

### IMMOBILE IN C.SO RE UMBERTO 9 BIS

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30.06.11
Terreni e fabbricati	11.177	0	(11.177)	0	0	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>11.177</b>	<b>0</b>	<b>(11.177)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Terreni e fabbricati	(3.231)		3.231			0
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>(3.231)</b>	<b>0</b>	<b>3.231</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Terreni e fabbricati	7.946	0	(7.946)	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>7.946</b>	<b>0</b>	<b>(7.946)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>7.946</b>	<b>0</b>	<b>(7.946)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	30/06/2011
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali</b>	<b>4.252</b>	<b>290</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.542</b>
<b>Valore netto Castrolibero</b>	<b>1.264</b>	<b>139</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.404</b>
<b>Valore netto Casalborgone</b>	<b>558</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>559</b>
<b>Valore netto Immobile C.so Re Umberto</b>	<b>7.946</b>	<b>-</b>	<b>(7.946)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
	<b>14.020</b>	<b>430</b>	<b>(7.946)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.505</b>

**14. Patrimonio netto**

Migliaia di euro

**111.543**

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto consolidato	Consistenza iniziale	Variazioni dell'esercizio			Consistenza finale
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210				10.210
Riserva legale	899				899
Altre riserve:					
- Riserve facoltative	846	(437)			409
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415				4.415
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	5.601	(1.336)	1		4.265
-Risultato netto dell'esercizio	(1.773)	1.773		675	675
- meno: Azioni proprie					
<b>Totale patrimonio netto consolidato</b>	<b>110.867</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>675</b>	<b>111.543</b>

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2010, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 30 giugno 2011 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da soprapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

Di tale riserva l'importo di 1.000 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 286 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2010 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2010 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro
Riserva facoltativa	409
Riserva di conferimento	4.415
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	3.336
<b>Totale</b>	<b>(12.157)</b>

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 4.265 mila euro, diminuiscono di 1.336 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (5.601 mila euro), per effetto del riporto di quota della perdita del periodo precedente (-1.773 mila euro di cui - 437 a Riserva facoltativa e – 1.336 a utili portati a nuovo).

L'**utile di Gruppo del periodo**, pari a 675 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato è migliorato di 2.448 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2010 (perdita di 1.773 mila euro).

#### **PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI**

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.10	30.06.11	31.12.10	30.06.11
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	105.662	106.760	(1.472)	1.097
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	5.651	5.377	113	226
Elisione dividendi collegate	(446)	(594)	(164)	(148)
Elisione dividendi controllate	-	-	(250)	(500)
Altre scritture di consolidamento	-	-	-	-
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>110.867</b>	<b>111.543</b>	<b>(1.773)</b>	<b>675</b>

### **Passività non correnti**

Migliaia di euro **32.309**

### **15. Debiti finanziari**

Migliaia di euro **19.033**

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 6.618 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.11
Banca BPN (scad 31/12/2021)	15.783	-	(572)	2	15.213
Banca INTESA (scad. 5/9/2011)	5.747	-	(313)	4	5.438
Banca POPOLARE DI SONDRIO (scad.10/09/2012)	0	-	-	5.000	5.000
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>21.531</b>	<b>0</b>	<b>(886)</b>	<b>5.006</b>	<b>25.651</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

(In migliaia di euro)	30.06.11	Entro 12 mesi "corrente"	Oltre 12 mesi "non corrente"
Banca BPN	15.213	1.180	14.033
Banca INTESA	5.438	5.438	0
Banca POPOLARE DI SONDRIO	5.000		5.000
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>25.651</b>	<b>6.618</b>	<b>19.033</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN	1.180	5.212	8.821	15.213
Banca INTESA	5.438			5.438
Banca POPOLARE DI SONDRIO		5.000		5.000
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>6.618</b>	<b>10.212</b>	<b>8.821</b>	<b>25.651</b>

I finanziamenti sono stati accesi nel corso del 2006 e sono regolati a tassi variabili Euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%.

Nel mese di marzo 2011 è stato acceso un finanziamento con scadenza settembre 2012 con Banca Popolare di Sondrio per un importo di 5 milioni di euro ad un tasso variabile di euribor a tre mesi più spread 2,5%.

Il finanziamento verso BPN è stato iscritto nei debiti a medio/lungo termine al netto della quota in scadenza entro i 12 mesi pari a 1.180 mila euro; mentre quello verso BANCA INTESA è stato riclassificato completamente nei debiti a breve essendo il finanziamento in scadenza (5/09/2011)

Il finanziamento Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate per 12.900 mila euro, al 30 giugno 2011 ridotto a 5.438 mila euro.

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'effetto dovuto all'attualizzazione degli oneri finanziari.



## Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2011 è la seguente:

	31.12.2010	30.06.2011
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	14.627	19.033
Crediti finanziari e altri non correnti vs correlate	(1.842)	(1.634)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	31.250	20.471
Crediti finanziari	(340)	(156)
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	
Disponibilità liquide	(4.934)	(2.856)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>38.761</b>	<b>34.858</b>
	Verso parti correlate	(666) (329)
	verso terzi	39.427 35.187

## 16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 3.461

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.11
Fondo TFR	3.451	84	(186)		3.349
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	107	5	0		112
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>3.558</b>	<b>89</b>	<b>(186)</b>	<b>0</b>	<b>3.461</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento di 89 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		
	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	5,20%	5,20%

Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 112 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2010 (107 mila euro), di 5 mila euro, per l'effetto dell'adeguamento del calcolo attuariale.

## **17. Fondo imposte differite**

**Migliaia di euro      0**

Al 30 giugno 2011 il saldo delle imposte differite è pari a zero.

Per il commento si rimanda alla voce “attività per imposte anticipate”.

## 18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.596

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.11
Fondo ammortamento finanziario	2.277	42			2.319
Fondo rischi diversi	168				168
Fondo rischi oneri futuri	1.100				1.100
Fondo sanz.amm.art.54 DL 152	0	9			9
<b>Totale</b>	<b>3.545</b>	<b>51</b>			<b>3.596</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 42 mila euro per effetto dell'attualizzazione.

Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2010 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 7 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 1.100 mila euro, si riferisce ai rischi potenziali connessi alla partecipata Acque Potabili Siciliane.

Tale importo è stato determinato al 31/12/2010 in considerazione degli impegni assunti da Acque Potabili S.p.A. nei confronti delle Banche finanziatrici di Acque Potabili Siciliane S.p.A. (DEXIA CREDIOP) per effetto della sottoscrizione delle lettere di patronage ed altri oneri stimati in relazione al processo di liquidazione della partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A...

Il fondo sanzioni amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuino uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici

## 19. Debiti vari ed altre passività non correnti Migliaia di euro 6.219

Registrano un incremento di 7 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (6.212 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

## Passività correnti Migliaia di euro 124.827

## 20. Debiti finanziari Migliaia di euro 20.471

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	30.06.11
Banca Nazionale del Lavoro	0	3.814	(2.906)	-	908
Banca Intesa S. Paolo	0	492	0		492
Unicredit Banca	3.500	8.000	(7.000)		4.500
Banca BRE	6.000	6.065	(6.000)		6.065
Banca Popolare di Novara	6.000	0	(6.000)		0
Banca SAI	3.000	862	(3.000)		862
Banca Popolare di Sondrio	5.000	979	0	(5.000)	979
Banche diverse	847	18	(819)		46
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>24.347</b>	<b>20.230</b>	<b>(25.725)</b>	<b>(5.000)</b>	<b>13.852</b>
Banca Popolare di Novara	1.156		(1.155)	1.180	1.181
Banca Intesa	5.747		(5.747)	5.438	5.438
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>6.903</b>		<b>(6.902)</b>	<b>6.618</b>	<b>6.619</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>31.250</b>	<b>20.230</b>	<b>(32.627)</b>	<b>1.618</b>	<b>20.471</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor da tre a diciotto mesi con spread sino a 250 b.p.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 0,711% al 1,57% oltre spread sino al 250 b.p.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'importo relativo alla riclassifica del finanziamento verso Banca Popolare di Sondrio (per 5.000 mila euro) per la trasformazione di un prestito a breve in un finanziamento a medio/lungo termine che scadrà il 10/09/2012, verso Banca Intesa (per 5.438 mila euro) per la scadenza del contratto (05/09/2011) e verso Banca Popolare di Novara per la quota a breve termine per euro 1.180 mila euro.

## 21. Debiti commerciali

Migliaia di euro

70.815

I debiti commerciali, pari a 70.815 mila euro, diminuiscono di 5.030 mila euro rispetto al 31.12.2010 (75.845 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.10	30.06.11
Fornitori	34.527	34.234
Debiti verso società controllanti	28.063	23.599
Debiti verso società controllate	2.223	2.223
Debiti verso società correlate	11.032	10.759
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>75.845</b>	<b>70.815</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 23.599 mila euro, diminuiscono di 4.464 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (28.063 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (19.829 mila euro), verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (3.685 mila euro) e verso IREN S.p.A. (85 mila euro).

I debiti verso imprese controllate, pari a 2.223 mila euro, confermano il dato del 31 dicembre 2010 (2.223 mila euro) e rappresentano il debito, per l'utilizzo delle perdite nel consolidato fiscale, verso Acque Potabili Siciliane S.p.A.

I debiti verso parti correlate, pari a 10.759 mila euro, diminuiscono di 273 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (11.032 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso Idrotigullio S.p.A. (1.909 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (1.331 mila euro), Iren Mercato S.p.A. (7.023 mila euro- energia elettrica e service), Laboratori Iride Acqua Gas (225 mila euro), Iren Emilia ed Enia (271 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

## 22. Debiti vari ed altre passività

Migliaia di euro **30.543**

(In migliaia di euro)	31.12.10	30.06.11
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>	<b>715</b>	<b>772</b>
Verso utenti e clienti per duplicati pagamenti e riporti a nuovo	1.562	2.000
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	28.155	25.184
Verso Società correlate per tariffe di fognatura e depurazione	920	251
Verso dipendenti	1.609	1.474
Verso altri	892	794
<b>Totale altri debiti</b>	<b>33.138</b>	<b>29.703</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>74</b>	<b>68</b>
<b>Totale</b>	<b>33.927</b>	<b>30.543</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale aumentano di 57 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (715 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 29.703 mila euro registrano una riduzione di 3.435 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (33.138 mila euro) e sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, e dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I debiti verso Società correlate pari a 251 mila euro, sono rappresentati dalle tariffe di fognatura e depurazione addebitati agli utenti e sono così composti:

Mediterranea delle Acque	85
Atena	10
Idrotigullio	156
<b>Totale</b>	<b>251</b>

I ratei e risconti, pari a 68 mila euro, diminuiscono di 6 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (74 mila euro).

**23. Debiti per imposte correnti** **Migliaia di euro** **2.998**

(In migliaia di euro)	31.12.10	30.06.11
Debiti per ritenute Irpef	379	366
Debiti per imposte correnti	1.126	2.490
Debiti per IVA ad esigibilità differita	129	132
Altri debiti	10	10
<b>Totale</b>	<b>1.644</b>	<b>2.998</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 2.998 mila euro, si riferiscono principalmente al debito per IRAP ed IRES 2010.

**Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **38.895**

**24. Vendita di beni** **Migliaia di euro** **35.022**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 30 giugno 2010, un incremento di 1.186 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
Vendita acqua	26.779	26.298
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	5.781	7.022
Gestione depuratori	768	1.136
Prestazioni verso terzi	479	566
Vendita materiali diversi	29	0
<b>Totale</b>	<b>33.836</b>	<b>35.022</b>

I ricavi acqua risentono sia della riduzione dei volumi per dismissioni delle concessioni sia dell'incremento delle tariffe per applicazione delle regole di revisione tariffaria.

## 25. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro 3.873

Tale voce, che registra un incremento di 11 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2010 (3.862 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.402	1.497
Proventi degli investimenti immobiliari	285	256
Rimborsi da utenti e da terzi	652	460
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	626	660
Proventi da sopravvenienze attive	748	430
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	14	12
Altri	135	558
<b>Totale</b>	<b>3.862</b>	<b>3.873</b>

## Totale costi operativi

Migliaia di euro 31.110

## 26. Acquisti di materiali e servizi esterni

Migliaia di euro 23.388

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
Costi per materie prime	7.967	8.471
Costi per servizi	10.426	11.878
Costi per godimento beni di terzi	1.729	1.746
Oneri diversi di gestione	1.302	1.293
<b>Totale</b>	<b>21.424</b>	<b>23.388</b>

Aumentano di 1.964 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2010 e risultano così dettagliati:

### Materie prime

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
Energia elettrica	3.449	3.586
Acquisto di materiali	1.263	1.395
Acqua acquistata all'ingrosso	3.255	3.490
<b>Totale</b>	<b>7.967</b>	<b>8.471</b>

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo del precedente esercizio, registra un incremento di 504 mila.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 88 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, di cui 75 mila euro alle immobilizzazioni materiali e 13 mila euro a quelle immateriali.



### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	4.780	6.041
Prestazioni in outsourcing	1.331	1.401
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	885	1.122
Servizi per il personale	373	327
Assicurazioni	447	451
Altre	2.610	2.536
<b>Totale</b>	<b>10.426</b>	<b>11.878</b>

Registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 1.452 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 57 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 3 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 54 mila euro.

I costi per prestazioni di servizi e costi diversi si incrementano rispetto al 30 giugno 2010 per effetto principalmente degli incrementi per lavori esterni su impianti e macchinari in regime di concessione (IFRIC 12).

Gli emolumenti verso gli organi sociali, sono pari a 216 mila euro per gli amministratori e di 46 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	1.149	1.064
Fitti terreni e fabbricati	202	199
Locazioni e noleggi	378	483
<b>Totale</b>	<b>1.729</b>	<b>1.746</b>

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 17 mila euro.

### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 1.293 mila euro, registrano un decremento di 9 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.302 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 222 mila euro, da contributi funzionamento ATO per 342 mila euro, da contributi alle Comunità Montane per 375 mila euro, da minusvalenze da alienazione beni per 40 mila euro, e da tributi locali ed oneri diversi per 314 mila euro.

## 27. Costi del personale

Migliaia di euro **7.823**

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
Salari e stipendi	5.425	5.441
Oneri sociali	1.826	1.857
TFR	355	376
Altri costi	77	149
<b>Totale</b>	<b>7.683</b>	<b>7.823</b>

I costi per il personale subiscono un incremento di 140 mila euro rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al riconoscimento degli incentivi all'esodo agevolato per 107 mila euro.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La voce "altri costi", pari a 149 mila euro, registra un incremento di 72 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (77 mila euro) e si riferisce principalmente alle prestazioni di personale ricevuto in comando per 40 mila euro ed all'erogazione degli incentivi all'esodo agevolato per 107 mila euro.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 31 dicembre 2009, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	<b>Totale</b>
30.06.2010	2	8	144	113	<b>267</b>
30.06.2011	2	8	139	111	<b>260</b>
Variazioni	-	-	-5	-2	<b>-7</b>

Il numero medio del personale in forza al 30.06.2011 è pari a 260 unità.

## 28. Variazioni delle rimanenze

Migliaia di euro 43

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## 29. Costi per lavori interni capitalizzati

Migliaia di euro 58

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

## 30. Ammortamenti

Migliaia di euro 4.910

(In migliaia di euro)	30.06.10	30.06.11
- Attività materiali	421	287
- Attività immateriali	4.630	4.623
<b>Totale</b>	<b>5.051</b>	<b>4.910</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato secondo il criterio illustrato alla voce "Immobilizzazioni immateriali", ammonta a 4.623 mila euro.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari a 287 mila euro

## 31 Svalutazioni di valore di attività correnti

Migliaia di euro 1.297

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce aumenta di 54 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.243 mila euro) e comprende la svalutazione dei crediti verso la partecipata APS per euro 570 mila; scelta attivata a seguito la messa in liquidazione della stessa.

### **32 Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti**

**Migliaia di euro** **14**

L'importo è rappresentato dal decremento di competenza del credito verso il Comune di Condove di 5 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni finanziarie ed all'accantonamento per le sanzioni amministrative ai sensi art. 54 del D.L. n. 152/99 di 9 mila euro, per il quale si rimanda al commento del relativo fondo.

### **33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti**

**Migliaia di euro** **1.554**

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita dell'immobile adibito a sede sito in Torino - C.so Re Umberto 9 bis -

### **34. Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto e svalutazioni**

**Migliaia di euro** **0**

Non rileva variazioni rispetto al 30 giugno 2010

### **35. Altri oneri delle partecipazioni**

**Migliaia di euro** **0**

Tale voce non registra al 30 giugno 2011 alcuna rilevazione.

### **36. Altri proventi finanziari**

**Migliaia di euro** **30**

Registrano un incremento di 28 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	30.06.2010	30.06.2011
Proventi diversi:		
- da conto correnti bancari	1	11
- altri	1	19
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>30</b>

### **37. Altri oneri finanziari**

**Migliaia di euro 956**

Aumentano di 256 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (700 mila euro). Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 27 mila euro e su finanziamenti a medio lungo termine per 310 mila euro e a breve termine per 287 mila euro, all'attualizzazione del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 33 mila euro, all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 66 mila ed agli interessi di mora applicati dai fornitori per 187 mila euro.

### **38 . Imposte sul reddito dell'esercizio**

**Migliaia di euro 1.517**

La voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 1.517 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra un incremento di 1.197 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per il miglior risultato di periodo e per effetto delle recenti Manovre Finanziarie (in particolare aumento delle aliquote IRAP)..

La voce rappresenta le imposte correnti e differite di Gruppo stimate per il periodo di chiusura e l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento

Riassumendo, tale voce comprende essenzialmente:

- le imposte correnti per 1.535 mila euro, di cui IRAP per 515 mila euro e IRES per 1.020 mila euro;
- l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento per 18 mila euro

### **39. Risultato per azione**

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

<b>Risultato per azione base</b>	30.06.10	30.06.11
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	1.387	675
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	0.039	0.019

<b>Risultato per azione diluito</b>	30.06.10	30.06.11
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	1.387	675
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	0.039	0.019

#### **40. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali**

**Migliaia di euro 1.236**

La voce rappresenta le garanzie derivanti dai contratti assicurativi stipulati con Ina Assitalia e Padana Assicurazioni, nonché gli impegni assunti dalle Società del Gruppo per canoni di locazioni pluriennali nei confronti di terzi.

#### **41. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A., tra i quali è in essere un Patto parasociale.

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno della nota integrativa del bilancio consolidato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le

informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

La Società ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato preposto alla verifica degli accordi con parti correlate.

### Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
• SMAT – TORINO S.P.A.	530	19.829	371	1.797	40	250	-	53
• IREN ACQUA GAS SPA	182	3.685	-	209	-	-	-	49
• IREN – GENOVA S.P.A.	-	85	-	37	-	-	-	1
• IREN MERCATO S.P.A.	17	7.023	3.497	726	-	-	-	35
• IREN ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
• IDROTIGULLIO S.P.A.	356	2.065	28	-	-	155	-	8
• ABM NEXT srl	163	-	-	-	-	14	-	-
• MEDITERRANEA ACQUE	756	1.416	15	98	-	10	-	-
• ATENA	-	10	-	-	-	-	-	-
• COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
• CITTA' DI TORINO	-	-	-	-	-	-	-	-
• GRUPPO CAE	-	-	-	-	-	-	-	-
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	225	-	124	-	-	-	-
• APS	-	2.223	-	-	-	120	-	261
• IREN EMILIA	-	270	-	-	-	-	-	-
• ENIA	29	1	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>2.033</b>	<b>36.832</b>	<b>3.911</b>	<b>2.991</b>	<b>40</b>	<b>549</b>	<b>0</b>	<b>407</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>90.518</b>	<b>101.358</b>	<b>8.471</b>	<b>14.916</b>	<b>7.823</b>	<b>28.000</b>		<b>3.873</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>2,25%</b>	<b>36,34%</b>	<b>46,17%</b>	<b>20,05%</b>	<b>0,51%</b>	<b>1,96%</b>		<b>10,51%</b>

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate risultano liquidati secondo scadenza e comunque circa entro 180 giorni e si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura ancora da incassare.

Si rileva che i crediti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A.” sono stati prudenzialmente svalutati per un valore complessivo pari a 2.043 mila euro.

## Rapporti finanziari

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
• SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	33	-
• ABM NEXT srl	329	-	3	-
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
• IREN MERCATO SPA	-	-	123	-
• APS	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>329</b>	<b>0</b>	<b>159</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>1.634</b>	<b>0</b>	<b>956</b>	
<b>INCIDENZA</b>	<b>20,13%</b>	<b>0,00%</b>	<b>16,64%</b>	<b>0,00%</b>

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.



Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **Rapporti con imprese controllanti**

- Con la SMA Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

Il rapporto tra Smat e Acque Potabili, come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

- Con IREN ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

### **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN ACQUA GAS S.p.A.**

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Iren Mercato si intrattengono rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica e del supporto informatico per la gestione clienti.

## **RAPPORTI CON ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. in liquidazione**

Con Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione i rapporti sono costituiti prevalentemente dagli emolumenti per cariche sociali, fornitura di materiali di magazzino, riaddebito oneri diversi nonché corrispettivi dovuti in virtù del contratto stipulato nel corso dell'esercizio e avente ad oggetto svariati servizi resi da Acque Potabili S.p.A. con proprio personale (servizi amministrativi, fiscali, organizzazione, affari generali, supporto tecnico ).

## **42. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

### **INFORMATIVA SU ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. in liquidazione**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (sigla "APS") è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo (ATO 1 Palermo).

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Al 30 giugno 2011 i Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. sono 52 a fronte degli 81 appartenenti all'ATO 1 Palermo (ad eccezione del Comune di Palermo). Gli utenti serviti sono 140.805, pari a circa il 70% della totalità delle utenze, mentre gli abitanti serviti al 31 dicembre 2010 (fonte Istat 2010) sono 438.553 su un dato complessivo di 590.013 (ossia il 74% dei residenti).

Le criticità gestionali, già evidenziate nella relazione al bilancio di liquidazione al 31 dicembre 2010 e che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in **liquidazione volontaria della società in data 30 luglio 2010**; in tale sede i Soci di controllo, compreso il socio di riferimento Acque Potabili S.p.A. hanno dichiarato di non essere intenzionati a fornire ulteriore supporto finanziario alla Società.

In tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

La scelta di porre in liquidazione la società è reversibile; gli azionisti si sono infatti riservati di riconsiderare la decisione assunta, qualora, in tempi compatibili con la procedura avviata, si dovessero presentare condizioni giudicate favorevoli per la revoca dello stato di liquidazione.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario, più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili.

## **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la **domanda di ammissione al concordato preventivo**.

Il riepilogo dei fatti aziendali precedenti al deposito della domanda di ammissione al concordato preventivo può essere desunto dalla relazione al bilancio di liquidazione del 31 dicembre 2010 approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2011.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 cod. civ..

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio **diniego di ammissione** alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievi:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le parti, AATO da un lato ed APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'**Assemblea dei Soci** di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci, deliberando di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento della società hanno ritenuto opportuno non presentare appello avverso tale decisione; più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 31 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente **istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria**, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro e il recupero degli investimenti eseguiti.

Contestualmente, sono comunque in essere incontri fra i vertici della società e delle istituzioni locali per addivenire ad una soluzione condivisa che sia proficua per gli attori coinvolti e per l'intera collettività.

Va rilevato, infine, che in data 28 luglio 2011, il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato di cui sopra, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la cui udienza è fissata per il 21 ottobre 2011.

#### **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

La società e Acque Potabili S.p.A. – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del S.I.I. nella Provincia di Palermo - hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di Gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di Presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate: (i) le domande giuridiche, (ii) le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. (nella sua qualità di mandataria) possono così essere riassunte:

- 3) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa Euro 211 milioni;
- 4) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, e nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara, vengono formulate domande risarcitorie per circa Euro 211 milioni da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo, ha provveduto - nel corso dell'arbitrato - oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. - nella suddetta qualità - a formulare espresse domande risarcitorie - ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS - conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 - Palermo. In particolare l'ATO 1 - Palermo ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì, e conseguentemente, la condanna (in solido con la controllante Acque Potabili S.p.A. quale mandataria dell'R.T.I. aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'A.T.O. nella misura indicata nella Memoria datata 19.10.2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di Euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Il Collegio Arbitrale ha termine fino al 9 ottobre 2011 per la prolazione del lodo nella controversia de quo ovvero per avvalersi di una delle condizioni previste dall'art. 820 c.p.c. allo scopo di differire fino al termine massimo di 180 giorni il termine per il deposito del lodo definitivo.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e, in particolare, quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO-1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire - nell'incertezza circa l'esito della decisione - uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale, costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale ove la società fosse ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex L. n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2 milioni di euro ed un fondo rischi di 1,1 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di liquidazione.

## **GLI ALTRI CONTENZIOSI**

- ◆ ***Contenzioso con Comune di Caltavuturo ed altri Comuni***
  
- ◆ ***APS/AATO 1 Palermo***
  
- ◆ ***Utenti Comuni Bagheria e Balestrate/AATO 1 Palermo /APS:***
  
- ◆ ***A.P.S. /Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque e l'Assessorato Regionale dell'energia e dei Servizi di Pubblica Utilità + Altri***
  
- ◆ ***A.P.S. C/ AATO 1 Palermo; Conferenza dei Sindaci e Pres. della Provincia di Palermo; Segreteria Tecnico Operativa Dell'AATO 1 Palermo***
  
- ◆ ***A.P.S. / L'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, L'assessorato Regionale Del Territorio e dell'Ambiente + Altri***
  
- ◆ ***A.P.S. / La Provincia Regionale di Palermo***

◆ *Decreti ingiuntivi notificati alla società Acque Potabili Siciliane S.p.A.*

◆ *Cause risarcitorie*

*Comune di Cefalù/APS e Società Sorgenti Presidiana s.r.l.*

◆ *Cause Penali C/ ex Legali Rappresentanti Aps*

**Non essendo intervenute variazioni sui contenziosi suindicati, si rimanda all'informativa sugli stessi resa nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010.**



## **INFORMATIVA SULLA CONTROLLATA ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.**

In merito al complesso contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, nel semestre non vi sono stati risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2010.

Di seguito, si rappresentano i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994.

Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza.

Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all’eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all’Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell’art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

## **DISMISSIONE CONCESSIONE SII IN CROTONE**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotone, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotone – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotone ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotone ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotone.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotone, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso.

Sono in corso le operazioni peritali che dovranno concludersi entro il mese di ottobre 2011.

### **Eventi ed operazioni significative non ricorrenti**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del primo semestre 2011 sono state:

- la dismissione dell'immobile adibito a sede sociale della capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuto con atto di vendita il 27 giugno 2011, sito in Corso Re Umberto 9 bis – Torino e sottoscrizione in pari data di contratto di locazione dello stesso immobile con scadenza al 26 giugno 2017, fermo restando la facoltà di recesso anticipato dal contratto ex art. 27 comma 7 della legge 392/78 in qualsiasi momento con preavviso di sei mesi;
- la domanda di ammissione al concordato preventivo da parte di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, per la quale si rimanda all'apposito capitolo riguardante l'informativa sulla partecipata;
- la cessata gestione del servizio idrico nel Comune di Casalborgone in data 20 gennaio 2011 da parte della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.; l'impianto è stato riconsegnato all'Amministrazione Comunale che lo ha affidato in gestione alla SMAT S.p.A., e sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti tecnologici consegnati all'Amministrazione Comunale e che devono essere liquidati alla Società.



ATTESTAZIONE A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 81-TER DEL  
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E  
INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Sava e Flavio Grozio in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2011, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso del primo semestre 2011.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2011:
  - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - c) la relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Torino, 26 agosto 2011

/firma/Francesco Sava

/firma/Flavio Grozio

---

Francesco Sava

---

Flavio Grozio

Amministratore Delegato

Dirigente preposto alla redazione dei documenti  
contabili societari

## **ALLEGATI**

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 125 DELIBERA CONSOB N. 11971  
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2011**

<b>Società partecipata (denominazione e forma giuridica)</b>	<b>Stato</b>	<b>%</b>	<b>Titolo di possesso</b>
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Acquedotto di Savona S.p.A.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione	Italia	56,77	Proprietà con diritto di voto
Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Italia	100,00	Proprietà con diritto di voto
Abm Next S.r.l.	Italia	45,00	Proprietà con diritto di voto

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI  
AL 30 GIUGNO 2011**

# ACQUE POTABILI SPA

## SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

### COMUNI IN CONCESSIONE

### Scadenza Convenzioni

#### **PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

5) Ovada	2022
6) Strevi	2022

#### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

7) Saint Vincent	2011
8) Verres	2012

#### **PROVINCIA DI CUNEO**

13) Ceresole d'Alba	2026
14) Costigliole Saluzzo	2020
15) Racconigi	2024

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

16) Sanfrè	2017
------------	------

#### **PROVINCIA DI MANTOVA**

17) Gazzuolo	2022
18) Viadana	2022

#### **PROVINCIA DI SAVONA**

19) Cairo Montenotte	2027
----------------------	------

**PROVINCIA DI NOVARA**

20) San Pietro Mosezzo 2023

**PROVINCIA DI VERCELLI**

21) Lamporo 2024

**PROVINCIA DI BRESCIA**

22) Capriolo 2021

23) Padenghe sul Garda 2019

24) Remedello 2027

25) Rezzato 2021

**PROVINCIA DI MILANO**

26) Arluno 2024

**PROVINCIA DI PAVIA**

27) Cilavegna 2012

**PROVINCIA DI PIACENZA**

28) Cortemaggiore 2021

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

29) Bolano 2020

**Gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iren Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese"**

**PROVINCIA DI GENOVA**

30) Camogli 2022

31) Coreglia 2023

32) Rapallo 2017

33) Zoagli 2010

**PROVINCIA DI ROVIGO**

34) Adria 2020

**PROVINCIA DI VERONA**

35) Affi 2020

36) Torri del Benaco 2021

**PROVINCIA DI PORDENONE****Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO Friuli Occidentale**

37) Maniago 2014

38) Montebelluna 2014

**PROVINCIA DI ROMA**

39) Canterano 2024

40) Capranica Prenestina 2021

41) Gerano 2020

42) Olevano Romano 2022

43) Rocca di Papa 2019

44) Rocca Canterano 2021

**PROVINCIA DI LATINA**

45) Sabaudia 2020

**PROVINCIA DI COSENZA**

46) Aiello Calabro 2021

47) Altilia 2021

48) Castrolibero 2016

49) Dipignano 2022

50) Luzzi 2017

51) Rende 2016

**PROVINCIA DI CATANZARO**

52) Falerna 2021

**COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO 3**

**“TORINESE” E SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:**

**PROVINCIA DI TORINO**

1) Beinasco	2022
2) Bruino	2022
3) Candiolo	2022
4) Carmagnola	2022
5) Cascinette d'Ivrea	2022
6) Caselette	2022
7) Castagnole Piemonte	2022
8) Chieri	2022
9) Chivasso	2022
10) Feletto	2022
11) Lombriasco	2022
12) Nichelino	2022
13) None	2022
14) Piossasco	2022
15) Pralormo	2022
16) Riva presso Chieri	2022
17) Rubiana	2022
18) Sangano	2022
19) Santena	2022
20) San Secondo di Pinerolo	2022
21) Torre Pellice	2022
22) Valdellatorre	2022
23) Vigone	2022
24) Villar Pellice	2022
25) Villarbasse	2022
26) Villastellone	2022
27) Virle	2022



**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”**

- |                     |      |
|---------------------|------|
| 1) Canelli          | 2023 |
| 2) Nizza Monferrato | 2023 |

**ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- 1) Molare (estensione di Ovada)

**PROVINCIA DI CUNEO**

- 2) Montà d’Alba

**PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:**

**PROVINCIA DI TORINO**

- 4) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)  
5) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)  
6) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- 7) Follo (estensione di Bolano)

**PROVINCIA DI MASSA CARRARA**

- 8) Aulla (estensione di Bolano)  
9) Podenzana (estensione di Bolano)

**Gestione operativa tramite Accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. e l'ATO di Asti (a**

seguito dismissioni del rapporto concessorio)

- |                |      |
|----------------|------|
| 1) Cantarana   | 2013 |
| 2) Ferrere     | 2013 |
| 3) Montafia    | 2013 |
| 4) Villafranca | 2013 |

**FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI**

**PROVINCIA DI SAVONA**

- 1) Carcare

**PROVINCIA DI PORDENONE**

- |           |      |
|-----------|------|
| 2) Vajont | 2007 |
|-----------|------|

**PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Portofino  
4) Santa Margherita Ligure

**PROVINCIA DI TORINO**

- 5) Pino Torinese

**CONCESSIONE DI ADDUZIONE**

**PROVINCIA DI VICENZA**

- |                               |      |
|-------------------------------|------|
| 1) Ex Acquedotto Colli Berici | 2013 |
|-------------------------------|------|

**SERVIZIO DEPURAZIONE**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 1) Ovada  | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

**PROVINCIA DI CUNEO**

3) Sanfrè 2017

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022**

**PROVINCIA DI TORINO**

4) Lombriasco 2022

5) Virle Piemonte 2022

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

6) Bolano 2020

**PROVINCIA DI COSENZA**

7) Altilia 2021

8) Luzzi 2017

**SERVIZIO FOGNATURA**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Ovada 2022

2) Strevi 2022

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 "Torinese" e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022**

**PROVINCIA DI TORINO**

3) Virle Piemonte 2022

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

**PROVINCIA DI CUNEO**

4) Sanfrè 2017

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 "Spezzino"**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

5) Bolano 2020

**PROVINCIA DI VERONA**

6) Torri del Benaco 2021

**PROVINCIA DI COSENZA**

7) Altilia 2021

8) Luzzi 2017

**GESTIONI NON ATTIVE**

**SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO**

**PROVINCIA DI MANTOVA**

1) Commessaggio

2) Pomponesco

3) Sabbioneta

# **ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.**

## **SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

### **COMUNI IN CONCESSIONE**

### **Scadenza Convenzioni**

#### **PROVINCIA DI TORINO**

1) San Sebastiano Po

2022

## **ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.**

**SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

**Scadenza Convenzioni**

### **COMUNI IN CONCESSIONE**

#### **PROVINCIA DI SAVONA**

1) Albisola Superiore	2015
2) Albissola Marina	2028
3) Altare	2029
4) Bergeggi	2029
5) Celle Ligure	2017
6) Cengio	2032
7) Noli	2013
8) Quiliano	2028
9) Savona	2028
10) Spotorno	2010
11) Stella	2021
12) Vado Ligure	2028
13) Varazze	2029

#### **PROVINCIA DI IMPERIA**

14) Camporosso	2039
15) Dolceacqua	2026
16) Isolabona	2027
17) Perinaldo	2032
18) San Biagio della Cima	2013
19) Seborga	2035
20) Soldano	2032
21) Vallebona	2034
22) Vallecrosia	2024

### **ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI**

#### **PROVINCIA DI IMPERIA**

1) Bordighera (estensione di Vallecrosia)	
2) Ventimiglia (estensione di Camporosso)	2024

## **ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A.**

### **SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

#### **COMUNI IN CONCESSIONE (\*)**

##### **PROVINCIA DI PALERMO**

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofelice di Roccella
- 13) Campofiorito
- 14) Camporeale
- 15) Capaci
- 16) Carini
- 17) Casteldaccia
- 18) Castronovo di Sicilia
- 19) Cefalà Diana
- 20) Cefalù
- 21) Cerda
- 22) Chiusa Sclafani
- 23) Cinisi
- 24) Corleone
- 25) Ficarazzi
- 26) Giuliana
- 27) Godrano
- 28) Isola delle Femmine
- 29) Lascari
- 30) Lercara Friddi
- 31) Marineo
- 32) Mezzojuso
- 33) Misilmeri
- 34) Montelepre
- 35) Montemaggiore Belsito
- 36) Partitico (in concessione di adduzione)
- 37) Piana degli Albanesi
- 38) Pollina
- 39) Roccapalumba
- 40) San Mauro Castelverde
- 41) Santa Cristina Gela
- 42) San Cipirello
- 43) San Giuseppe Jato
- 44) Santa Flavia
- 45) Sciara

- 46) Termini Imerese
- 47) Terrasini
- 48) Torretta
- 49) Trappeto
- 50) Vicari
- 51) Villabate
- 52) Villafrati

## **SERVIZIO DEPURAZIONE**

### **PROVINCIA DI PALERMO**

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Bolognetta
- 8) Bompietro
- 9) Caccamo
- 10) Campofelice di Fitalia
- 11) Campofelice di Roccella
- 12) Campofiorito
- 13) Camporeale
- 14) Capaci
- 15) Carini
- 16) Casteldaccia
- 17) Castronovo di Sicilia
- 18) Cefalà Diana
- 19) Cefalù
- 20) Cerda
- 21) Chiusa Sclafani
- 22) Corleone
- 23) Ficarazzi
- 24) Giuliana
- 25) Godrano
- 26) Isola delle Femmine
- 27) Lascari
- 28) Lercara Friddi
- 29) Misilmeri
- 30) Montelepre
- 31) Montemaggiore Belsito
- 32) Partinico
- 33) Piana degli Albanesi
- 34) Pollina
- 35) Roccapalumba
- 36) San Mauro Castelverde
- 37) S. Cristina Gela
- 38) Santa Flavia



- 39) Sciara
- 40) Termini Imerese
- 41) Terrasini
- 42) Torretta
- 43) Trappeto
- 44) Villabate
- 45) Villafrati

## **SERVIZIO FOGNATURA**

### **PROVINCIA DI PALERMO**

- 1) Alia
- 2) Alimena
- 3) Aliminusa
- 4) Altavilla Milicia
- 5) Bagheria
- 6) Balestrate
- 7) Blufi
- 8) Bolognetta
- 9) Bompietro
- 10) Caccamo
- 11) Campofelice di Fitalia
- 12) Campofelice di Roccella
- 13) Campofiorito
- 14) Camporeale
- 15) Capaci
- 16) Carini
- 17) Casteldaccia
- 18) Castronovo di Sicilia
- 19) Cefalà Diana
- 20) Cefalù
- 21) Cerda
- 22) Chiusa Sclafani
- 23) Cinisi
- 24) Corleone
- 25) Ficarazzi
- 26) Giuliana
- 27) Godrano
- 28) Isola delle Femmine
- 29) Lascari
- 30) Lercara Friddi
- 31) Marineo
- 32) Misilmeri
- 33) Montelepre
- 34) Montemaggiore Belsito
- 35) Partinico
- 36) Piana degli Albanesi
- 37) Pollina
- 38) Roccapalumba
- 39) San Mauro Castelverde

- 40) Santa Cristina Gela
- 41) Santa Flavia
- 42) Sciara
- 43) Termini Imerese
- 44) Terrasini
- 45) Torretta
- 46) Trappeto
- 47) Villabate
- 48) Villafrati

(\*) Per tutti i Comuni gestiti la scadenza della Convenzione è trentennale (dal 14 giugno 2007).